



Bilancio Consuntivo

Anno 2017

Rendiconto delle attività

Analisi, per Settore Operativo, delle azioni avviate

Nota finanziaria integrativa al bilancio

Introduzione

Il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2017 è stato redatto ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 97/2013 e degli artt. art. 41 e ss del Regolamento di contabilità dell'Ente parco (approvato con DCD 31/2009 e s.m.i.)

Il documento è costituito dal Conto di Bilancio, distinto in rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale, dal Conto Economico, dallo Stato patrimoniale, dalla Nota integrativa con allegati la Situazione Amministrativa e la relazione sulla gestione.

La relazione al Rendiconto generale illustra le attività svolte, organizzate in base agli obiettivi strategici e ai relativi piani di azione programmati.

Nel 2017, con qualche intoppo, l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha ripreso a marciare a pieno regime. Sono state svolte e stiamo svolgendo le nostre abituali attività e in più quelle necessarie a venir fuori dalla emergenza dovuta agli eventi sismici occorsi dal 2016, e ancora oggi avvertiti (scossa di magnitudo 4,6 con epicentro a Muccia il 10/04/2018), anche se fortunatamente con intensità molto minori. Il personale del Parco, che dal novembre 2016 si trovava ospitato su tre uffici temporanei, Tolentino presso l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico di Umbria e Marche, Foligno presso la Direzione Regionale dell'Umbria della Protezione Civile, Visso in un container messo a disposizione della Protezione Civile, dal novembre 2017, si trova dal novembre del 2017 su due uffici provvisori: a Visso, in quattro containers e in un locale messo a disposizione del Comune, e a Tolentino sempre presso l'IZSUM, essendo stato dismesso l'ufficio provvisorio di Foligno.

Tra le principali occupazioni aggiuntive dovute alle conseguenze del sisma ci sono l'analisi dei progetti e l'emissione delle autorizzazioni richieste per la ricostruzione nei Comuni del parco, che spesso hanno anche sviluppato polemiche a livello regionale e nazionale con il coinvolgimento anche della Direzione Nazionale della Protezione Civile. Numerosissime poi le Conferenze dei Servizi a cui siamo chiamati a partecipare. Direttamente siamo poi impegnati nell'allestimento di una sede provvisoria unica per tutto il personale a Visso e nell'assunzione di dieci unità a tempo determinato, fino al 31/12/2018, ex lege 45 del 7 aprile 2017.

Per questo ultimo processo, affrontato con le poche risorse umane dell'ente, si è cercato di velocizzare le procedure attingendo a graduatorie di concorsi di altri enti parco e del progetto RIPAM; così a settembre si è riusciti a assumere cinque unità di personale. Purtroppo le procedure concorsuali per il restante personale si presentano con i loro tempi ordinari, e con questa procedura abbiamo fatto ad oggi una sesta assunzione; tra l'altro in uno dei concorsi implementati, due persone per il servizio promozione, nessun soggetto in regola con i requisiti di ammissione al concorso ha superato la prova scritta, un questionario con sessanta domande a risposta chiusa, per cui siamo stati costretti a bandirne uno nuovo.

Per l'altro processo, relativo all'acquisizione di una sede temporanea del Parco, si è proceduto all'acquisto di un terreno in Visso, con tutti gli adempimenti necessari per questo specifico obiettivo, si è affidata con gara la progettazione del manufatto temporaneo che secondo quanto stabilito dal Consiglio Direttivo sarà in legno, si è svolta la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto. La sua esecuzione sarà posta a concorso a brevissimo. Il procedimento si inquadra nelle procedure emergenziali richiamate dalla Ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile n. 460/2017.

Di fatto il contesto di riferimento su cui si muove l'Ente dopo il sisma è mutato integralmente in tutti i suoi aspetti: morfologici (con compromissione addirittura della viabilità principale in molti casi ancora in via di ristabilimento), antropico-infrastrutturali (abitazioni, strutture turistiche di accoglienza), l'intero sistema di fruizione pianificato e realizzato dal Parco, nonché il sistema normativo vigente, influenzato dalle emanazione di decine di Ordinanze della Protezione Civile, con la previsione di deroghe e procedure speciali. Minori sono stati gli impatti del sisma sugli ecosistemi naturali del Parco, flora e fauna, anche se il sistema di circolazione delle acque sotterranee ha subito notevoli modifiche, con il prosciugamento di numerose sorgenti, soprattutto in quota, e l'apparizione di nuove sorgenti, anche copiose come quelle del fiume Torbidone nel comune di Norcia.

Considerazioni aggiuntive sugli effetti post sisma 2016 e sulle attività svolte sono poi riportate nelle parti relative ai singoli piani di azione, alle quali si rimanda. In questa introduzione si desidera solo anticipare che dall'Ente Parco sono state raccolte donazioni in denaro significative (nel 2017 € 19.871,00 e nel 2016 € 18.283,33) che poi sono

state rapidamente utilizzate e distribuite all'inizio del 2017, con procedure di evidenza pubblica, per fornire gli allevatori di ovini del parco di recinzioni elettriche per eliminare la predazione dei lupi, abbattendo di fatto la predazione degli ovini registrata nel parco.

PREMESSA ISTITUZIONALE

1. Presidente

Il Presidente prof. Oliviero Olivieri, in carica dal 13 luglio 2013, ha emanato n. 40 decreti.

2. Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha emanato n. 41 atti , con 4 sedute. Inoltre vi è stata n. 1 seduta deserta.

3. Giunta esecutiva

La Giunta Esecutiva è stata nominata con delibera di Consiglio direttivo n. 4 del 5 febbraio 2016 ed ha emanato nel corso del 2017 n. 17 atti in 7 sedute.

4. Collegio Revisori dei Conti

Il Collegio Revisori dei Conti è composto dai seguenti membri e cioè la dott. Paola Cerini (Presidente), dott. Maurizio De Angelis (componente) e la dott.ssa Rosella Tonni (componente).

5. Comunità del Parco

La Comunità del Parco ha emanato 13 atti, nel corso di 3 sedute.

6. Direttore

Il Direttore in carica dall'1.9.2016 nel corso del 2017 ha emanato i seguenti atti:

- 523 decreti ;
- 140 autorizzazioni.

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprendono gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	Recupero conservazione e gestione della biodiversità

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

Nel 2017 sono proseguite le attività per l'attuazione dei progetti di cui alle direttive "biodiversità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) per l'uso dei fondi ex cap. 1551 destinati a progetti coordinati per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità nelle aree naturali protette.

In particolare, i progetti riguardano le seguenti direttive:

Direttiva n. 5135 del 11/03/2015

Considerato che il progetto "Atlante dei chiropteri" si è concluso nel 2016 (relazione finale prot. n. 6823 del 15/12/2016) e che il progetto "Accertamento sulla presenza di *Senecio inaequidens*" non è stato realizzato, sono proseguiti i seguenti progetti di cui ai protocolli d'intesa approvati con DCD n. 14/2015 e relativi alla:

- Wolfnet 2.0 "Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico (prosecuzione). Vedere la specifica scheda.
- Monitoraggio, conservazione e attività di cattura per la traslocazione delle popolazioni di camoscio appenninico nel PNALM, del PNMS e del PNM. Vedere la specifica scheda.
- Monitoraggio della Coturnice (*Alectoris graeca orlandoi*) e della Starna (*Perdix perdix*) nel Parco nazionale dei Monti Sibillini. E' stato realizzato nell'ambito del contratto rep. 887 del 28/09/2017 e si è concluso il 27/03/2018; i risultati sono illustrati nella relazione acquisita al prot. n. 1607/2018. In particolare, i parametri demografici stimati per l'anno 2017 confermerebbero una fase positiva, se pur lieve, per la popolazione di coturnice del PNMS, ritenendo opportuna e sostenibile la prosecuzione del prelievo di uova per le finalità di conservazione, secondo la tempistica e le modalità previste nel "programma triennale di conservazione ex situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*)" approvato con DP n. 09/2017 e DD n. 207 del 30/06/2017.

Direttiva 15956 del 27/07/2016

I protocolli di intesa con gli altri partner dei seguenti progetti sono stati approvati con DP n. 13 del 14/09/2016 e, relativamente al progetto WOLFNET 2.0, con DP n. 14 del 14/09/2016:

- Gli uccelli come indicatori della biodiversità: le comunità ornitiche negli agro-ecosistemi dei Parchi nazionali italiani. Sono state avviate le procedure per l'affidamento del servizio di attuazione del progetto.
- Progetto per la gestione del cinghiale nei Parchi nazionali. Vedere la specifica scheda;
- Progetto per la conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale (orso e camoscio). Vedere la specifica scheda;
- Monitoraggio della biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette - annualità 2016. Le attività non sono state avviate.

- WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del lupo in Appennino. Vedere la specifica scheda;

Direttive 15956 del 27/07/2016 bis e 24444 del 17/10/2017

Con D.P. N. 39 del 19/12/2017 sono stati approvati i progetti di seguito elencati:

- progetto per la “conservazione dei mammiferi in direttiva dell’appennino centrale (orso e camoscio appenninico)”. Vedere la specifica scheda;
- progetto per la conservazione della biodiversità denominato: “wolfnet 2.0. misure coordinate per la tutela del lupo in appennino”. Vedere la specifica scheda;
- progetto per la gestione del cinghiale nei parchi nazionali. Vedere la specifica scheda;
- programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*alectoris graeca graeca*).

Con DD 506 del 19/12/17 è stata impegnata l’intera somma destinata ai suddetti progetti ed è stato individuate il relative gruppo di lavoro.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	<i>Progetto per la conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale</i>

Area geografica d’intervento

Territorio altomontano del Parco, con particolare riferimento al territorio dei Comuni di Ussita e Bolognola e alle possibili aree di nuova colonizzazione.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS). Il programma vede anche la partecipazione del Reparto Carabinieri del Parco.

Obiettivi dell’intervento

Il progetto generale riguarda l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*); relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto riguarda quasi esclusivamente il camoscio appenninico, classificato come sottospecie “vulnerabile” nella lista rossa dei mammiferi dell’IUCN (*Unione Internazionale per la Conservazione della Natura*) ed inserito, come specie prioritaria, nell’allegato II di cui alla Direttiva “habitat” 92/43/CEE. Il progetto Life coornata, cofinanziato dall'Unione Europea è stato avviato nel settembre 2010 e si è concluso il 31/09/2014. L'obiettivo era quello di assicurare la conservazione del Camoscio appenninico nel lungo termine, attraverso misure coordinate tra i partner anche in attuazione del piano d'azione nazionale redatto nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e dall'I.N.F.S. (ora I.S.P.R.A.).

Descrizione generale dell’intervento

Il progetto Life coornata ha previsto per il PNMS la prosecuzione degli interventi di reintroduzione già avviati dal 2008, al fine del raggiungimento della Popolazione Minima Vitale (MVP), valutato in 30 individui immessi, nonché le attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sanitari. In particolare, nell'ambito del progetto Life coornata sono stati immessi in natura 18 individui di Camoscio appenninico, raggiungendo così in numero di 31 individui complessivamente immessi. Le attività post-life sono proseguite, anche nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2015 del Ministero dell'ambiente (contratto rep. n. 843/2016). Per la conservazione e consolidamento della neocolonia di Camoscio appenninico nel Parco, il programma di monitoraggio prevede soprattutto attività di controllo e localizzazione visiva, nonché radiotelemetrica e satellitare sugli eventuali animali radiocollari; tale monitoraggio risulta di fondamentale importanza per verificare l’andamento dei nuclei, l’utilizzo dello spazio, nonché per verificare la presenza di eventuali fattori limitanti e di disturbo. A tal fine il monitoraggio comprende la raccolta di dati sulle attività turistico-

ricreative e zootecniche. Particolare attenzione è posta sulla individuazione eventuali nuove aree di colonizzazione. Le attività gestionali riguardano anche la gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Son inoltre previste azioni per la valutazione e il miglioramento della qualità del pascolo e la prevenzione dei rischi sanitari. Alcune di queste azioni sono state realizzate nell'ambito del progetto "conservazione delle praterie alto-montane", per la cui descrizione si rimanda alla specifica azione.

Strettamente connesso a tale progetto è la gestione dell'Area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola, realizzata nell'ambito del progetto Life Natura 2002 "Conservazione di *Rupicapra pyrenaica ornata* nell'Appennino centrale" per la cui descrizione si rimanda alla specifica seguente.

Attività svolte

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttive "biodiversità" n. 5135 del 11/03/2015, n. 15956 del 27/07/2016 e n. 24444 del 17/10/2017. Nel 2017 le attività sono state svolte nell'ambito del contratto rep. 843/2016; i risultati sono contenuti nella relazione acquisita al prot. n. 1819 del 14/04/2017 nei successivi resoconti; il 27/07/2017 è stato realizzato il censimento estivo e il 24/10/2017 quello autunnale, in collaborazione con il reparto Carabinieri del Parco e diversi volontari.

Con D.D. n. 357/2016 e 360/2016 è stato approvato il programma 2016 e 2017 per l'attuazione degli interventi antiparassitari e vaccinali nell'ambito dei programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici, regolarmente attuato nel biennio.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del lupo in Appennino

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Questo progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, concluso a fine 2012 e delle seguenti attività svolte nell'ambito del protocollo di intesa siglato con la Regione Marche fino alla stagione invernale 2015-2016 e prosegue le attività del progetto Wolfnet 2.0 avviate nel 2014 nell'ambito del finanziato con fondi ex cap. 1551 del Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario, è necessario garantire la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia satellitare, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. È inoltre opportuno dare continuità alle attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno del bracconaggio e favorire la convivenza con le specie di grandi carnivori.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede la prosecuzione di attività di monitoraggio del lupo nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0 di cui ai finanziamenti della direttiva "biodiversità" 2016 del Ministero dell'ambiente, mediante metodi naturalistici (wolf howling e snow tracking), foto/video trappole e localizzazione radiotelemetrica e satellitare. Sono previste inoltre attività di comunicazione e sensibilizzazione e finalizzate alla riduzione dei conflitti.

Attività svolte

Dal 23/08/2017 le attività si sono svolte nell'ambito del contratto rep. n. 883/2017, di durata di 12 mesi. I risultati sono descritti nel primo resoconto acquisito al prot. n. 1056 del 26/02/2018. Dal 20/11/2017 al

15/12/2017 sono state tentate, senza successo, le operazioni cattura di individui di lupo al fine dell'applicazione del radiocollare satellitare. Il 22/09/2017 è stato realizzato il 9° censimento al bramito Cervo, quale preda naturale del lupo, con la collaborazione del Reparto Carabinieri del Parco e diversi volontari.

Riguardo alle attività di informazione e divulgazione dei risultati, il Parco ha partecipato al convegno sul bracconaggio sul lupo il 20/02/2017 presso l'Università di Teramo, al convegno internazionale in Spagna dal 20 al 23/04/2017 e all'University wolf tour a Teramo l'08/11/2017. Relativamente alle attività di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate alla riduzione dei conflitti, nel corso del 2017 il Parco, tramite il proprio veterinario, ha partecipato a 8 sopralluoghi per danni al bestiame domestico causati da canidi, entrando in contatto diretto con gli allevatori interessati. Al fine della riduzione dei conflitti nel 2017 sono state completate le misure di prevenzione dei danni tramite recinzioni elettrificate assegnate a 28 allevatori grazie a risorse economiche derivanti da donazioni al Parco, come più dettagliatamente descritto nella specifica azione sugli indennizzi e prevenzione.

Riguardo alle cause di mortalità nel 2017 sono state esaminate le carcasse, presso l'IZS, di 8 individui ritrovati morti nel territorio dei comuni del Parco.

Nel 2017 sono stati inoltre acquistati i materiali necessari alle catture di lupo, e in particolare, di 2 fototrappole, 6 bombole ossigeno, farmaci e dispositivi per i sistemi di allertamento delle trappole.

Il 05/12/2017 è stata avanzata al MATTM la richiesta di proroga dell'autorizzazione alle catture anche per l'anno 2018.

Piano d'azione	1.1.2 Progetto Life + TROTA Trout population RecOverY in central iTAlY
Obiettivo operativo	Recupero e conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (<i>Salmo trutta macrostigma</i>)

Area geografica d'intervento

Corsi d'acqua del Parco e della Provincia di Pesaro e Urbino, con particolare riferimento a quelli ricadenti all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS), unitamente a: Provincia di Pesaro e Urbino* - beneficiario coordinatore - Provincia di Fermo, Università degli Studi di Perugia, Università Politecnica delle Marche e Legambiente.

* le Province sono in fase di riorganizzazione in Aree Vaste

Obiettivi dell'intervento

Il principale obiettivo del progetto è il recupero e la conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla Direttiva 92/43/CEE, allegato II), il salmonide endemico dell'area mediterranea e l'unica trota originaria dell'Italia centromeridionale protetta dalla Direttiva "habitat" 92/43/CEE. La trota macrostigma è classificata come specie vulnerabile in Europa e minacciata in maniera critica in Italia. Le principali minacce per la specie sono: prelievi idrici e ripopolamenti con trote non autoctone (con conseguente ibridazione e competizione) e modificazione degli habitat fluviali. Nonostante la trota atlantica sia stata usata per lungo tempo a scopo di ripopolamento, alterando l'integrità genetica della maggior parte delle popolazioni originarie di trota mediterranea, poche popolazioni relitte di questa specie sono state recentemente scoperte - attraverso specifici marcatori genetici - in alcune aree dell'Italia peninsulare, tra cui i Monti Sibillini. Il progetto si propone di conservare e favorire la vita delle popolazioni esistenti di *Salmo macrostigma* in sei bacini nell'Italia centrale (Metauro, Esino, Potenza, Chienti, Tenna e Tevere) dove questa specie è stata trovata con popolazioni geneticamente pure o con livelli medio - bassi di introgressione.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A1 Preparazione delle procedure amministrative per l'avvio del progetto

A2 Caratterizzazione genetica e demografica della popolazione di trota in 32 siti per identificare 10 siti dove sviluppare le attività di prelievo dei riproduttori

A3 Analisi ambientali negli stessi 32 siti per l'individuazione di 6 siti in cui effettuare le attività di rimozione delle trote aliene e ripopolamento con trota macrostigma

A4 scambio di esperienza

A5 procedure amministrative per l'ottenimento dei permessi necessari agli interventi di prelievo, trasporto e ripopolamento

C1 conversione della gestione dell'impianto di acquacoltura di Cantiano

C2 raccolta e selezione di trote dai siti selezionati

C3 rimozione delle trote aliene

C4 ripopolamento dei torrenti selezionati

C5 valutazione delle portate estive dei corsi d'acqua allo scopo di aumentare le possibilità di sopravvivenza delle popolazioni di trota macrostigma in relazione alla regolazione del deflusso minimo vitale e alla qualità delle acque

C6 revisione e aggiornamento del sistema normativo al fine di adeguarlo alle finalità di conservazione della trota macrostigma. Saranno considerati sia la gestione della pesca sia gli aspetti ambientali (prelievi idrici e deflusso minimo vitale).

D1 monitoraggio della rimozione di trote aliene (C3) e attività di ripopolamento (C4)

D2 monitoraggio del successo riproduttivo in incubatoi potenziati e di "qualità" genetica dei riproduttori (C1, C2)

D3 Valutazione dell'impatto socioeconomico ed ecosistemico delle azioni del progetto

E1 sito web del progetto

E2 coinvolgimento nel progetto di stakeholder chiave locale

E3 disseminazione dei risultati del progetto in altre aree con popolazione nativa di trote mediterranee

E4 elaborazione di materiali di disseminazione del progetto

E5 Rapporto di Layman

F coordinamento generale del progetto e monitoraggio dello stato di avanzamento

F1 Gestione tecnica del progetto da parte della Provincia di Pesaro Urbino

F2 Gestione finanziaria del progetto per provincia di Pesaro Urbino

F3 Attività di rete

F4 Audit esterno

F5 piano post life

Attività svolte

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini nel progetto LIFE+ è responsabile dell'azione C3 (eradicazione delle trote aliene); nel 2017 si sono svolte 5 giornate di eradicazione. Nel 2017 sono stati anche effettuati interventi di ripopolamento con individui di trota mediterranea nell'ambito dell'azione C4, in particolare nei torrenti Rapegna, Ussita e Acquasanta e nel fiume Tenna.

Il Parco ha partecipato alle attività di disseminazione, scambi di esperienza e workshop in particolare a Premilcuore il 16/11/2017, in Marocco dal 26 al 30/11/2017 e a Cantiano il 13/12/2017

I risultati del progetto, che si è concluso il 31/01/2018, sono positivi.

Piano d'azione	1.1.4 Progetto "conservazione delle praterie alto montane" - programma attuativo della Regione Marche (PAR) del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - intervento 5.1.2.3 "conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette"
Obiettivo operativo	<i>Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) dei Siti Natura 2000</i>

Area geografica d'intervento

M. Fiegni, Val di Bove, Prati di Ragnolo, Valle dell'Ambro, M. Oialona

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Stabilire un equilibrio tra il recupero dei naturali processi ecologici e le attività economiche tradizionali, in primo luogo agricoltura e pastorizia, anche al fine della conservazione degli habitat tutelati di praterie secondarie (6170, *6210, *6230).

Descrizione generale dell'intervento:

Nel 2013 è stata avviata la realizzazione del progetto nell'ambito dell'intervento 5.1.2.3. "Conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette" di cui al cofinanziamento PAR FAS Marche 2007/2013. Il progetto, redatto in collaborazione con la Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino (UNICAM), riguarda in particolare, il recupero delle praterie del Parco caratterizzate dalla presenza di habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e ricadenti in aree della Rete Natura 2000. Sono prevalentemente habitat di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) che, a causa della riduzione delle attività agro silvo pastorali tradizionali, stanno evolvendo verso la ricostituzione del bosco ovvero verso il brachipodieto.

Benché ai processi di rinaturalizzazione spontanea sono associati effetti positivi per la ricostituzione di equilibri ecologici e idrogeologici del territorio, nonché per la biodiversità faunistica del Parco, è in alcuni casi necessario stabilire un equilibrio tra tali processi e le attività economiche tradizionali, in primo luogo agricoltura e pastorizia, anche al fine della conservazione degli habitat tutelati. Nei 5 siti di intervento selezionati sono stati effettuati decespugliamenti, sfalci, diradamenti e la turnazione dei pascoli; i risultati saranno verificati attraverso monitoraggi nel tempo, funzionali anche alla redazione di piani di gestione degli ecosistemi di prateria del Parco. In data 14/08/2013, è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Regionale (APQR) con la Regione Marche e l'UNICAM, e tra il 2014 e il 2015 sono state espletate le procedure per la fornitura dei servizi ed effettuati i primi interventi

Nel 2017 si sono concluse, secondo la tempistica progettuale, tutte le attività previste e le somme sono state liquidate e rendicontate. la fase di rendicontazione finale e relativo controllo sono al vaglio della Regione Marche.

Tempistica del progetto.

Importo già rendicontato: € 154.255,12

Piano d'azione	1.1.4 Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2016-2019)
Obiettivo operativo	Monitoraggio della popolazione di Cinghiale e interventi di prelievo selettivo per il suo contenimento per finalità ecologicamente ed economicamente sostenibili, mediante abbattimento e catture. Monitoraggio dei danni alle colture e azioni di prevenzione. Monitoraggio della popolazione di Capriolo

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze definite, in particolare, dal D.M. del 03/02/1990 e dalla L. n. 394/1991 e s.m.i., attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. Con DCD n. 47 del 12/10/2015 è stato approvato il "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 - 2019)"; gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico e degli "agro-sistemi";

- la riduzione dei danni alle colture;
- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Dal 2017 il Piano quadriennale è attuato nell'ambito delle Direttive 15956 del 27/07/2016 e 24444 del 17/10/2017 del MATTM.

Descrizione generale dell'intervento

L'attuazione del piano quadriennale è stata avviata il 12/07/2016 nell'ambito del contratto rep. n. 851/2016. Con DD n. 482/2017 è stato approvato il programma del secondo anno.

Sono inoltre proseguite le attività per rafforzare il controllo del Cinghiale anche mediante catture con il coinvolgimento diretto degli agricoltori. Oltre alle ordinarie operazioni di prelievo selettivo, nel 2017 sono stati realizzati anche interventi speciali e urgenti nei settori di Amandola, Fiastra, Norcia e Cessapalombo.

In relazione alla necessità di incrementare il numero di operatori di selezione la cui disponibilità era stata ridotta a causa degli eventi sismici del 2016, con DD n. 281 del 09/08/2017 è stata conferita l'abilitazione all'abbattimento selettivo del cinghiale a ulteriori 15 allievi con titolo formativo che erano risultati idonei alla prova teorica finale del 3° corso per l'abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale tramite abbattimento (D.D. n. 54/2014).

Con D.D. n. 163 del 24/05/2017 è stato approvato il Protocollo per la ricerca cinghiali feriti. Nel 2017 è entrato inoltre a regime il Sistema Informatico per il prelievo selettivo (S.I.pre.s) per l'organizzazione degli interventi di prelievo selettivo.

I risultati del primo anno del Piano sono illustrati nella relazione finale (prot. n. 3867 del 27/07/2017). Mediante gli interventi di controllo tramite abbattimento selettivo e catture nel 2017 sono stati sottratti 676 capi di cinghiale.

Piano d'azione	1.1.7 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Comune di Castelsantangelo sul Nera

Obiettivi dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;

- b. attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- c. mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati.

Azioni:

1. Area faunistica del Camoscio Appenninico:

La gestione è stata affidata nel 2017 per un importo complessivo di 85.399,00 esclusa iva, con decorrenza dal 01.04.2017 e una durata triennale.

Le attività previste si sono svolte regolarmente, malgrado gli eventi sismici. Quest'ultimi, unitamente alle copiose nevicate di gennaio 2017 hanno prodotto danni prevalentemente nella parte della recinzione esterna per ca. 100 metri lineari di recinzione per cui si sono resi necessari e sono stati eseguiti lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della stessa per una somma complessiva di € 1.600,85, ma una manutenzione più importante dovrà essere eseguita nel corso del 2018.

Per l'annualità 2016/2017 era prevista al Cap. 5330, una somma totale € 40.129,16 di cui € 6.177,60 per manutenzione straordinaria.

Nell'ottobre 2017 è stata effettuata l'operazione di trasferimento di Berro, un camoscio maschio di due anni e mezzo, dall'Area Faunistica del Camoscio Appenninico di Bolognola a quella di Farindola all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Un intervento fatto in sinergia con il Parco abruzzese, che si è dimostrato da subito disponibile ad ospitare Berro, e resosi necessario per salvaguardare la crescita dell'animale evitando così una futura competizione con un altro camoscio più adulto presente nell'area faunistica, dove sono ospitati anche due esemplari femmine. Ad intervenire con la telenarcosi sono stati i tecnici specializzati del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che hanno addormentato l'animale per poi trasferirlo nell'area assegnatagli dove già vivono altri camosci. L'operazione si è svolta in totale sicurezza grazie anche al supporto dei responsabili dell'Area faunistica e dei Carabinieri forestali.

L'Area Faunistica di Bolognola, una realtà nata nel 2006 nell'ambito del progetto LIFE per la conservazione del camoscio appenninico, è un'area recintata di circa 4 ettari di superficie che ha diverse finalità: la necessità di provvedere alla conservazione del camoscio appenninico, specie di interesse comunitario, attraverso la riproduzione di individui che poi vengono immessi in natura come nel caso citato di Berro, incrementando il livello di diversità genetica degli individui, e quella didattica e di promozione del territorio in quanto l'Area faunistica è un punto di interesse che può essere visitato da tutti quelli visitano il territorio di Bolognola”.

2. Area faunistica del Cervo e Cras:

La pregressa gestione, della durata di dodici mensilità 01.01.2017 fino al 31.12.2017, è stata affidata dal Comune di Castelsantangelo sul Nera quale proprietario dell'area, in collaborazione con il Parco che ne cura la supervisione tecnico - scientifica. Per questo periodo di gestione sono stati impegnati fondi per complessivi

€20.080,00 di cui 17.080,00 per la gestione ed €3.000,00 per le esigenze del C.R.A.S.

Al momento nell'area non sono presenti individui fatto salvo il lupo Merlino, per il quale successivamente al sisma, non è stata trovata una migliore collocazione.

Si chiederà al Comune di Castelsantangelo Sul Nera quale proprietario dell'AF e soggetto titolato all'avvio della procedura di affidamento, di promuovere una procedura aperta per l'affidamento pluriennale del servizio di gestione dell'AF di durata almeno triennale. I fondi necessari saranno impegnati per ogni anno di competenza nel relativo bilancio, con gli importi sopra indicati al netto del relativo ribasso di gara.

La somma effettivamente spesa nel 2017 è pari ad €15.023,08 di cui 13.176,00 per la gestione ed €1.847,08 per le attività del CRAS

Piano d'azione	1.1.9 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	<i>Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche</i>

Nel 2017 sono state realizzate le attività di monitoraggio dei flussi di visitatori nelle aree maggiormente critiche e sottoposte a forte pressione turistica, associate ad attività di informazione e sensibilizzazione dei visitatori stessi. La programmazione delle attività, rispetto agli anni precedenti, ha tenuto conto dell'accessibilità ridotta, o vietata, di alcune aree normalmente soggette a forte pressione turistica.

Il servizio è stato affidato all'Associazione delle Guide del parco Nazionale dei Monti Sibillini che si è avvalsa per le attività di monitoraggio delle Guide del Parco iscritte all'apposito Albo dell'Ente. Sono state dettagliatamente pianificate le attività da svolgere, i tempi, i calendari delle uscite e le modalità, al fine di ottimizzare al meglio il servizio. Sono stati altresì predisposte le schede di rilevamento dati ed un questionario da somministrare ai visitatori.

L'attività di informazione e monitoraggio delle aree critiche del Parco è stata svolta, nell'anno 2017, dal 2 luglio al 4 settembre in 5 siti:

- Pian Grande di Castelluccio
- Lago di Pilato
- Gola dell'Infernaccio
- Monte Bove
- Lago di Fiastra/Lame Rosse

Hanno partecipato all'attività 15 Guide del Parco (di queste 5 sono anche Accompagnatori di Media Montagna)

Per l'area del Monte Bove e del lago di Pilato l'attività è stata integrata a quella di sorveglianza svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

Il Programma di monitoraggio pienamente realizzato, oltre ad avere contribuito a sensibilizzare i fruitori delle aree maggiormente critiche del Parco, ha consentito sia la raccolta di informazioni utili al miglioramento delle azioni e dei servizi di fruizione sia la somministrazione dei questionari per l'identificazione del profilo del visitatore. Inoltre in aree soggette alla limitazione di accesso, come le Gole dell'Infernaccio, è stato particolarmente utile per informare i visitatori e gestire i flussi turistici.

Le azioni svolte e i risultati ottenuti sono coerenti con le previsioni.

Somma impegnata: 26.560,00

Somma liquidata: € 26.560,00

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Piano d'azione	1.2.1 Piano per il Parco
Obiettivo operativo	<i>Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

SCREENING DEL PIANO PER IL PARCO

Sul Piano del Parco, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera 59/2002, adottato da entrambe le Regioni competenti (Marche e Umbria) nel 2006, è stato effettuato lo studio di Screening per la valutazione di incidenza, comprensivo del censimento e della georeferenziazione dei siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario direttiva uccelli. La procedura è proseguita nel 2017 con l'esame osservazioni al piano per il parco

L'istruttoria delle osservazioni è in fase conclusiva e verrà presentata una apposita tabella con riportata l'istruttoria per ogni singolo quesito posto. Nel 2017 negli incontri della Comunità de Parco si è anche dibattuto sulla opportunità di "sospendere" il piano del parco a causa delle conseguenze del terremoto; in

quella sede si è già intervenuto per specificare la situazione in relazione al processo di approvazione del piano e in relazione alle previsioni del piano sui centri abitati cosa che ha permesso alla Comunità del parco di archiviare senza effetti la richiesta di sospensione dello stesso piano. Il 2018 sarà un anno cruciale per lo sviluppo della procedura del Piano per il Parco, che dovrebbe giungere a conclusione, con l'esame delle osservazioni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio direttivo.

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	<i>Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)</i>

1.2.2.1. Nulla osta, Valutazioni di incidenza Ambientale, V.I.A., V.A.S., condoni edilizi, Autorizzazioni Paesaggistiche, Autorizzazioni

a. Nulla Osta

Richiesti	Rilasciati	Rilasciati in sede di conferenza di servizi	Respinti
255	140	66	0

b. Condoni

I condoni di tipo edilizio comprendono i pareri espressi ai sensi dell'art.32 della Legge 28.02.1985 n.47 che dispone, tra l'altro, che "il rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su immobili soggetti alla L. 1° giugno 1939, n. 1089, L. 29 giugno 1939, n. 1497, ed al D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché in relazione a vincoli imposti da leggi statali e regionali e dagli strumenti urbanistici, a tutela di interessi idrogeologici e delle falde idriche nonché dei parchi e delle aree protette nazionali e regionali qualora istituiti prima dell'abuso, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso." Nell'anno 2017 le pratiche sono state:

Pratiche di Condoni pervenute- Ex art. 32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito istruttoria	Provvedimenti di diniego
4	7	0

c. Autorizzazioni sportive e turistico – ricreative

Nel 2017, ai sensi del disciplinare approvato con DCS 34 del 28/06/2007 e s.m.i, sono state concesse autorizzazioni per attività sportive e turistico ricreative, secondo il seguente schema:

Richieste	Autorizzazioni	Dinieghi
10	10	0

Sorvolo Aereo		Aut. pubblicitarie e altro		Ricerca Scientifica	
Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte
24	0	6	0	6	0

d. Autorizzazioni - art.11, comma 3 Legge 394/91

Riguardo ad attività diversificate che peraltro si sviluppavano con particolare intensità nel periodo primaverile – estivo non sono pervenute nel 2017 richieste in tal senso, in particolare per l'uso dei fuochi all'aperto. Anche il numero di richieste di autorizzazione per attività organizzate escursionistiche e di manifestazione motoristiche è sensibilmente calato, probabilmente come effetto degli eventi sismici del 2016.

Richieste uso fuochi all'aperto	
Pervenute	Autorizzate
0	0

e. Autorizzazioni Paesaggistiche

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 146, comma 11, D.Lgs 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., che prevede la trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica anche agli Enti Parco nel cui territorio ricade l'intervento soggetto ad autorizzazione, questo Ente Parco, con note prot. n. 1060 del 11/03/2010 e prot. n. 2092 del 3/05/2010 ha segnalato il rispetto di tale norma alle amministrazioni competenti al rilascio del provvedimento di cui trattasi. Alla luce di quanto sopra viene effettuata una verifica di compatibilità delle autorizzazioni trasmesse e le norme di salvaguardi del P.N.M.S.

Nell'anno 2017 le pratiche pervenute risultano essere:

Autorizzazioni paesaggistiche pervenute	Autorizzazioni paesaggistiche istruite
80	80

f. Valutazioni di incidenza

Il Parco rilascia alla Regione Umbria i pareri per la valutazione di incidenza per piani e progetti ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000, ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e s.m.i., mentre per quanto attiene la Regione Marche questo Ente effettua direttamente la valutazione di incidenza delegata dalla stessa Regione nel rispetto della LR 06/07, dalla data del 13.03.2010, a seguito delle linee guida di cui alla DGR 220/10. La situazione per l'anno 2017 è descritta nella tabella seguente:

Richiesti	Rilasciati	Pareri contrari
60	60	0

g. VAS

Il Parco ha partecipato alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per diversi strumenti di pianificazione Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali, quali varianti agli strumenti urbanistici, Piano di Sviluppo della Rete elettrica Nazionale, ecc..

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;

1.2.3.1. Attività Antincendio

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi (pattugliamento ed interventi di lotta attiva) attivate in collaborazione con i Carabinieri Reparto Parco.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

attuazione del piano AIB

Azioni effettuata

L'attività antincendio boschiva svolta dal Parco si è concretizzata con l'attività di sorveglianza, avvistamento e prevenzione svolta dai Carabinieri Reparto Parco che ha visto l'utilizzo nel periodo critico di n. 8 unità che hanno effettuato n. 37 servizi nell'anno.

Tempistica del progetto

1 anno

Importo previsto per il 2017 . Cap. 5410 € 3.000

Nel 2017 non sono state effettuate spese a carico del cap. 5410

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo dei Carabinieri Reparto Parco

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dai Carabinieri Reparto Parco. Il Piano, predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile dei Carabinieri Reparto Parco, è stato approvato con DCD 6/2017, e consente la conoscenza della struttura organizzativa del personale dei Carabinieri Reparto Parco, il programma delle principali attività previste evidenziando le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici. In allegato si produce il resoconto delle attività dei Carabinieri Reparto Parco fino al settembre 2017.

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

L'importo previsto per l'attuazione del Piano 2017 era € 97.000 (Cap. 5550)

La previsione non ha subito variazioni.

Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta, compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Di seguito sono illustrate le azioni così come individuate prevalentemente nella Strategia Quinquennale di sviluppo turistico (2012-2017), e nel Piano di Interpretazione ambientale approvati dal Parco in applicazione della Carta Europea del turismo sostenibile.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

Piano d'azione	2.1.1 Partecipazione
Obiettivo operativo	Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità

2.1.1.1 RINNOVO DELL'ADESIONE DEL PARCO ALLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato il primo parco italiano, dopo il Parco delle Alpi Marittime, che ha partecipato alla fase sperimentale, ad aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'anno 2002. La metodologia della CETS, prevede l'elaborazione di una Strategia quinquennale per uno sviluppo turistico sostenibile e di un piano di azioni da attuare nel quinquennio successivo all'approvazione della stessa con il costante riferimento alla partecipazione degli attori locali a vario titolo coinvolti nel turismo. Il primo piano strategico approvato ed attuato dal Parco era riferito al periodo 2002-2007, il secondo al periodo 2008-2012 ed il terzo, ancor in fase di attuazione, al periodo 2013-2017. Entro il 2017 era prevista la conclusione dell'iter di rinnovo dell'adesione alla CETS.

La complessità delle attività da espletate ha reso necessario, come indicato nel bilancio di previsione, avvalersi per il rinnovo dell'adesione di un'assistenza tecnica specialistica. La procedura di gara per l'individuazione del soggetto esterno a cui affidare l'assistenza tecnica, sebbene avviata nei primi mesi del 2017, si è conclusa soltanto alla fine del mese di ottobre a causa di un ricorso amministrativo, che sebbene concluso a favore del Parco, ha determinato un allungamento dei tempi.

Conseguentemente è stata rinviata anche la verifica da parte di Europarc Federation.

Somma impegnata: €37.661,4

Somma liquidata: € 15.064,56– Prima rata per assistenza tecnica specialistica

2.1.1.1 Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile

La metodologia della Carta prevede che il Forum attivato per la definizione della strategia continui ad essere un riferimento costante anche in fase di attuazione delle azioni previste.

Il 23 novembre 2010 è stato formalmente istituito il Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea ed è stato adottato un regolamento interno per il suo funzionamento che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di tavoli di lavoro tematici.

A seguito del sisma l'attività del forum è stata interrotta nella sua forma ordinaria per lasciare il posto a molteplici incontri promossi sia dal Parco, sia dai vari attori pubblici e privati, finalizzati a superare l'emergenza e a sviluppare ipotesi e progetti per il rilancio del territorio.

2.1.1.2 Associazionismo e partecipazione

Il Parco partecipa ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio.

Per il 2017 sono state rinnovate le quote di partecipazione a Associazione GAL Sibillini Umbria € 2.000,00 e a Federparchi € 7.000.

Somma impegnata: € 9.000,00

Somma liquidata: € 9.000,00

Piano d'azione	2.1.2 Valorizzazione del sistema turistico locale
Obiettivo operativo	<i>Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire la di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione</i>

2.1.2.1 Gestione dei Centri Visita, Musei e Case del Parco

Negli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 è stato realizzato il progetto "Organizzazione dell'offerta turistica del Parco Nazionale Dei Monti Sibillini" attraverso il quale sono state definite le modalità operative di gestione dei servizi e delle strutture di accoglienza e informazione turistica del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il periodo estivo e per quello delle festività pasquali e natalizie delle annualità sopra citate. Nel 2015 il progetto è stato realizzato prevedendo alcuni adattamenti rispetto alle modalità adottate nelle precedenti annualità. Nel 2016, come previsto, il CD con proprio atto n. 10 del 29.03.2016 ha approvato le linee guida per l'organizzazione dell'accoglienza e dell'informazione turistica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, individuando i Centri in cui attivare i servizi e le modalità di cofinanziamento. La maggior parte dei centri visita ha subito danni a causa del sisma. Tuttavia l'informazione ai turisti ed ai residenti ha assunto un ruolo strategico e per tale motivo, come determinato dal Consiglio Direttivo con proprio atto n. 9/2017, sono state modificate le linee guida suddette.

Il Parco ha garantito un cofinanziamento pari all'intero costo del servizio, mentre i Comuni hanno provveduto all'individuazione di adeguate strutture alternative ai centri inagibili, sostenendo i costi relativi alle spese generali. Di seguito si riporta l'elenco dei centri in cui è stato prestato il servizio di informazione e accoglienza turistica. Come si evince dallo schema per tre centri non è stato possibile effettuare la delocalizzazione prevista. E' stato pertanto rimodulato il quadro finanziario del progetto prevedendo delle giornate di apertura nel periodo natalizio dei centri attivi .

CENTRO	DOVE	N°giorni apertura stabiliti con DD 229/2017	cofinanziamento Parco stabilito con DD 229/2017	Somme a disposizione per impossibilità di apertura del Centro	Cofinanziamento per apertura nel periodo natalizio DD 510/2017	N°giorni di apertura periodo natalizio
Pievebovigliana Musei*	Pievebovigliana	37	€ 4.218,00		€ 2.250,00	22
Centro Visita del camoscio appenninico*	Fiastra	88	€ 10.032,00		€ 2.250,00	22
Museo del Paesaggio*	Amandola	88	€ 10.032,00		€ 2.250,00	22
Museo della Sibilla	Montemonaco	88	€ 10.032,00		€ 2.250,00	22
Complesso Museale P. Leopardi*	Montefortino	73	€ 8.322,00		€ 2.250,00	22
Casa del Parco*	Norcia	98	€ 11.172,00		€ 2.250,00	22
Museo della carbonaie e Casa farfalle*	Cessapalombo	73	€ 8.322,00		€ 2.250,00	22
Centro Visita il Mulino	Preci	53	€ 6.042,00	€ 6.042,00		
Centro Visita del cervo*	Castelsantangelo sul Nera	53	€ 6.042,00	€ 6.042,00		
Centro Tematico sul Chirocefalo a Foce	Foce	68	€ 7.752,00		€ 2.250,00	22
Palazzetto Branconi*	Montegallo	73	€ 8.322,00	€ 8.322,00		
Visso	Visso	85	€ 9.690,00		€ 2.250,00	22
			€ 99.978,00	€20.406,00	€ 20.400,00	

* info point in struttura sostitutiva

** centri visita che non è stato possibile aprire in struttura delocalizzata

Somma impegnata: € 99.978,00

Somma liquidata: € 10.032,00

2.1.2.2 Ampliamento della rete dei punti informativi

L'azione è finalizzata ad estendere il servizio di informazione turistica erogato dal sistema delle Case del Parco e dei Centri Visita ai Rifugi del Grande Anello, ai Centri di Educazione Ambientale del Parco, alle fattorie didattiche del territorio e alle strutture ricettive, con particolare riguardo a quelle della rete qualità del Parco. L'intervento, già sperimentato nel 2013 ha visto un'ampia partecipazione da parte degli operatori turistici. Molti operatori, che per varie ragioni non hanno partecipato agli incontri, hanno chiesto di ripetere le attività formative.

Si intendeva riproporre l'intervento, già sperimentato nel 2013, anche nel 2017. L'attività non è stata tuttavia avviata per contingenti questioni organizzative, anche connesse agli eventi sismici.

2.1.2.3 Emblema del Parco e CETS II

Il Parco nel corso del 2006 ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. I settori interessati sono stati quelli ristorativo, ricettivo e delle acque minerali. Obiettivo per il 2017 era incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco e rafforzare la operativa tra gli stessi, attraverso il Club Qualità Parco. Le condizioni sopravvenute a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016 hanno determinato un forte aggravamento del sistema turistico con la perdita, per sopravvenuta inagibilità di molte strutture ricettive di circa 6000 posti letto. Ciò ha inevitabilmente compromesso la possibilità di raggiungere l'obiettivo.

Nel 2017 si è invece provveduto ad una modifica del REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELL'EMBLEMA E DELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI provvedendo altresì all'approvazione del PROTOCOLLO PER LA CONCESSIONE DELL'EMBLEMA E DELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI ALLE AZIENDE AGRICOLE.

Per quanto riguarda la concessione dell'emblema alle acque minerali, l'Ente parco ha concesso l'uso del logo e della denominazione alla società Nerea spa (approvata con Delibera di Consiglio direttivo n. 62 del 21.12.2015), in esecuzione al quale è stato stipulato l'apposito contratto approvato con DD 4/2016. Il contratto ha durata biennale e prevede il pagamento a favore del Parco di una somma pari a € 19.500 netta (€ 23.790 iva compresa) per il 2016 e € 20.000 netta (24.400 iva compresa) per il 2017. Entrambe corrisposte nel termine previsto del 31 gennaio.

Nel corso dell'anno ci si proponeva inoltre di concludere il processo per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea, che prevede l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici. Il ritardo che si è avuto nel rinnovo dell'adesione alla Fase I, come sopra descritto, ha imposto un rinvio dell'azione.

2.1.2.4 Parco Card

L'attuazione dell'intervento da tempo programmata, doveva essere approfondita nell'ambito del Forum, che come sopra evidenziato non ha potuto svolgere le attività programmate a seguito del profondo cambiamento del contesto dovuto al sisma.

2.1.2.5 Assistenza giornalistica, televisiva, cinematografica, formazione di operatori / organizzatori turistici

L'esperienza intrapresa negli scorsi anni ha dimostrato l'efficacia nel fornire assistenza a giornalisti, fotografi e registi che intendano realizzare servizi per giornali o televisioni. Infatti è notevolmente aumentata la presenza di redazionali su prestigiose testate giornalistiche, come pure di servizi televisivi in diversi programmi. Obiettivo per il 2017 era quello di incrementare ulteriormente le già consolidate relazioni con testate giornalistiche ed emittenti televisive. L'attività di relazioni con le redazioni delle principali testate giornalistiche è stata molto proficua, sebbene condizionata dal richiamo mediatico che il territorio ha avuto a seguito degli eventi sismici. Il Parco si è reso disponibile ad accogliere i giornalisti per la redazione di servizi e articoli sul Parco. In particolare E' stata inoltre prestata collaborazione a giornalisti ed emittenti televisive per la realizzazione di redazionali e servizi sul Parco.

Si segnalano in particolare

- la collaborazione con la Regione Marche con cui è stato organizzato un educational tour per giornalisti tedeschi nel mese di luglio del 2017.
- La collaborazione con Lonely planet per l'aggiornamento delle guida contenente il percorso Grande Anello dei Sibillini
- Il blog tour organizzato dal Parco nell'ambito del progetto Good Morning Sibillini!
- La collaborazione con DOVE – I viaggi del cuore per la realizzazione di un redazionale

Somme impegnate: € 630,00 per ospitalità giornalisti. Le restanti attività sono state effettuate senza bisogno di impegnare fondi di bilancio

Somme liquidate: € 630,00

Relativamente alle pubblicazioni, il Parco nel corso degli anni ha realizzato una serie di pubblicazioni scientifiche, raccolte in una collana di 16 volumi e alcune guide tematiche. Inoltre il Parco dispone di una serie di *depliant* e opuscoli realizzati, a seconda della natura e della tipologia come strumenti di l'accoglienza turistica o di promozione. Oltre a questo patrimonio editoriale il Parco produce annualmente un calendario e delle agende personalizzate.

Come obiettivo prioritario per il 2017 è stato individuato il miglioramento della comunicazione del Parco attraverso lo sviluppo e/o ottimizzazione dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Nel 2017 era prevista la stampa e/o la ristampa, previo eventuale adattamento di pubblicazioni esistenti, di alcune guide tematiche e di opuscoli informativi, in relazione alle reali disponibilità finanziarie. Nonostante

il lavoro di revisione e aggiornamento delle pubblicazioni fosse in stato di avanzamento non si è proceduto ad alcuna ristampa, né alla stampa della guida ai percorsi escursionistici a causa del terremoto che ha reso inagibili anche parte dei percorsi escursionistici.

Il calendario 2018 è stato realizzato e donato al Parco da privati

2.1.2.7 Comunicazione Web

Nel 2017 sono stati sviluppati ulteriormente gli strumenti del WEB2 (come *You Tube* e *Facebook*) e sono stati incrementati i contenuti del sito www.sibillini.net.

In particolare si è provveduto:

- a. All'aggiornamento, anche grafico delle pagine della sezione visitare il Parco aggiungendo e/o aggiornando le pagine relativamente all'agibilità di strutture ricettive, strade e sentieri.
- b. Nella sezione a spasso con il GPS è stata creata una mappa della rappresentazione delle limitazioni alla circolazione su strade e sentieri conseguenti agli EVENTI SISMICI. Tale mappa è stata costantemente aggiornata e ogni aggiornamento è stato comunicato all'utenza attraverso i diversi media
- c. Sono stati realizzati con l'Ufficio stampa dei filmati resi poi disponibili nel sito web e nelle diverse altre piattaforme interattive;
- d. Sono stati acquisiti gratuitamente dei filmati di animali pubblicati poi sui canali *You Tube* e *Facebook* che hanno raggiunto eccellenti livelli di visualizzazioni (oltre 500.000 nel caso del filmato "E' qui la festa"
- e. Sono stati pubblicati anche filmati ottenuti da montaggio di immagini da videotrappole ottenuti attraverso le azioni di monitoraggio della fauna avviate dal Parco
- f. È stato ampliato dell'archivio video e fotografico multimediale con interazione mediante gli strumenti *Facebook* e *Youtube*;

Gli interventi sono stati realizzati dal personale dell'Ente o con collaborazioni prestate a titolo gratuito senza impiego di fondi di Bilancio.

2.1.2.8 Azioni di marketing a supporto dei prodotti turistici ed in particolare del Grande Anello dei Sibillini (GAS) e Grande Anello Biciclette (GAB)

Gli eventi sismici hanno gravemente danneggiato la maggior parte dei rifugi compromettendo la normale fruizione del Grande Anello, rendendo di fatto parzialmente fruibili i percorsi. Le azioni per il ripristino dei percorsi e dei rifugi sono descritti in altra sezione

2.1.2.9 Eventi, manifestazioni fieristiche e sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici

Nel rispetto dei limiti di spesa imposti dalla Legge Finanziaria il Parco ha partecipato unicamente alla manifestazione Fritto Misto che si è tenuta ad Ascoli Piceno.

Il Parco ha inoltre preso parte, a titolo gratuito o ospite delle varie organizzazioni a più eventi sul territorio regionale e nazionale, anche finalizzati a raccolte fondi a favore dei territori colpiti dal sisma.

Il Parco ha inoltre partecipato all'evento organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare dal titolo "**Parchi Nazionali e sisma: Sostieni un'impresa che si è tenuto dall' 08 al 12 dicembre 2017 a Roma presso la Città dell'Altra Economia**"

Il Parco ha altresì concesso il proprio patrocinio a 14 eventi, per alcuni dei quali è stata garantita una collaborazione anche in fase attuativa.

Con fondi straordinari sono state altresì avviate altre iniziative di valorizzazione del territorio descritte nella sezione interventi post sisma

2.1.2.10 Ufficio stampa

Nel 2017 è stato attivo il servizio stampa. Alla scadenza del contratto è stato effettuato un nuovo affidamento, come previsto nel bilancio di previsione, attualmente in corso.

L'ufficio stampa ha garantito, tra l'altro:

- la redazione e pubblicazione di 45 comunicati stampa
- la redazione e pubblicazione di 4 newsletter
- l'organizzazione di 2 conferenze stampa
- la produzione del filmato dedicato al lupo Merlino
- la produzione della rassegna stampa settimanale
- la pubblicazione di post sui social media

Somme impegnate: € 15.000,00

Somme liquidate: € 0.00

Piano d'azione	2.1.3 Monitoraggio
Obiettivo operativo	<i>Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed Aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali</i>

2.1.3.1 Osservatorio sul turismo

A partire dall'anno 2000 il Parco ha sistematicamente raccolto i dati relativi al turismo grazie alla collaborazione con gli Osservatori del Turismo delle Regioni Marche e Umbria. I dati sui flussi turistici sono stati rielaborati e messi a disposizione dei diversi enti e privati che ne hanno fatto richiesta, oltre ad essere stati pubblicati, in parte, sul sito web.

E' stato inoltre aumentato il flusso documentale dei dati e degli elaborati così da costruire e mantenere un quadro aggiornato della domanda e dell'offerta e il relativo andamento nel territorio del Parco, nonché monitorare le tendenze generali del mercato turistico attraverso l'acquisizione della documentazione di settore disponibile. E' stato altresì effettuato il monitoraggio del piano di azioni della CETS.

Nella fase post sisma è stato effettuato un rilievo relativo all'offerta turistica del territorio, individuando le strutture e i servizi attivi e non. I dati dei primi rilievi sono stati costantemente aggiornati nel corso del 2017. E' stato inoltre acquisita documentazione dell' ISTAT relativa a dati socio-economici dei Comuni del Parco.

2.1.3.2 Analisi sulla percezione del turista

L'obiettivo prioritario dell'azione è approfondire la conoscenza dei turisti che frequentano il territorio del Parco, al fine di delinearne il profilo e rilevare la loro percezione del territorio e dell'organizzazione turistica.

A completamento delle informazioni già raccolte nei precedenti anni, anche nel 2017 si è provveduto alla somministrazione del questionario dalla cui analisi viene determinato il profilo del turista.

Obiettivo strategico 2.2 Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Piano d'azione	2.2.1 Monitoraggio, vigilanza e controllo interventi cofinanziati con fondi del Parco, del Ministero dell'Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche
Obiettivo operativo	Gestire, mediante attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e adozione dei connessi provvedimenti, le azioni di investimento finanziate con risorse economiche del Parco, del Ministero Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche

2.2.1.1. Creazione e valorizzazione della filiera corta dei prodotti agricoli e gastronomici

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2017, compatibilmente con le condizioni del mutato contesto territoriale, si è cercato di proseguire nell'opera di stimolo allo sviluppo di una vera filiera corta dei prodotti agricoli, artigianali e enogastronomici. L'intento di proseguire e rafforzare il *Menù della Sibilla* ha trovato un obiettivo ostacolo nella sopravvenuta inagibilità di molti ristoranti della rete.

E' stata anche mantenuta la "vetrina online" della aziende agricole creata dopo gli eventi sismici dell'agosto 2016.

Piano d'azione	2.2.5 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi
Obiettivo operativo	<i>Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti</i>

Descrizione generale dell'intervento e obiettivi: Il perseguimento degli obiettivi di tutela della fauna è legato anche alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti con le attività agro-silvo-pastorali. Di fatto negli ultimi cinque anni non sono stati registrati danni a persone nel territorio del Parco. I conflitti citati sono principalmente riconducibili ai danni arrecati dal cinghiale alle colture e dal lupo al patrimonio zootecnico.

Nel 2017 l'accertamento e la liquidazione dei danni avvengono in base a quanto stabilito dal relativo regolamento sugli indennizzi che, a partire dal 2002 - e a seguito di quanto statuito dalla Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 4/2001 - ha escluso dal riconoscimento dell'indennizzo i danni a beni e persone provocati nell'ambito di sinistri stradali.

La procedura per il riconoscimento degli indennizzi provocati dalla fauna selvatica del Parco viene espletata attraverso la collaborazione dei carabinieri Reparto Parco che cura la raccolta delle richieste di indennizzo nonché la fase dell'accertamento e della quantificazione del danno. Per le perizie più complesse per l'anno 2017 ci si è avvalsi delle prestazioni professionali di una società di servizi individuata con procedura di evidenza pubblica espletata all'inizio del 2017.

Nel 2017 per quanto riguarda i danni relativi all'agricoltura e ascrivibili ai cinghiali si è registrato un incremento dell'entità degli indennizzi, rispetto a quanto liquidato nell'anno precedente ma solo leggermente superiore a quella che è la media dei 4 anni precedenti (1,2%) e quindi sostanzialmente in linea con le previsioni, anche se comunque per diminuire questa entità sarà necessario rafforzare il programma di gestione del cinghiale nel parco. Per quanto riguarda i danni alla zootecnia, ascrivibili agli attacchi del lupo, invece si registra un incremento di circa il 50% rispetto alla media dei 4 anni precedenti: in questo caso il dato è dovuto principalmente alla predazione di puledri lasciati allo stato brado nell'area di Norci, e più precisamente di Castelluccio, mentre trascurabili sono le predazioni di ovini in tutto il territorio del parco. Questo a ribadire l'efficacia delle misure di prevenzione sperimentate e attuate per gli ovini con le recinzioni elettriche e a suggerire la revisione del regolamento o l'introduzione di recinti elettrici per giovani bovini ed equini, per questo bestiame lasciato allo stato brado. Nella tabella che segue si indicano i dati relativi all'indennizzo dell'ultimo quinquennio:

Anno	Agricoltura (€)	Zootecnia (€)	Persone (€)	Totale (€)
2012	233.892,26	2.874,76	-	236.767,02
2013	197.486,64	1.461,20	-	198.947,84
2014	273.929,34	591,88	-	274.521,22
2015	203.258,24	640,00	-	203.898,24
2016	230.043,61	2.088,00	-	232.131,61
2017	223.600,98	5.640,00	-	222.600,98

Nell'anno 2017 si sono completate le misure di prevenzione indirizzate alla riduzione del conflitto con la zootecnia, in attuazione DP n. 23/2016 ove erano state indicate le aree di intervento prioritarie per la destinazione dei fondi raccolti mediante donazioni finalizzati ad un contributo per la realizzazione di recinti mobili a protezione del bestiame, così come di seguito elencate:

- € 15.513,33 , donati dalle Aziende del Gruppo Martini (Longiano- FC);

- € 2.000,00, donati da Punta Verde in situ onlus,
- € 2.000,00, donati da Parco Natura Viva,
- € 7.000,00, donati da A.R.C.A.,
- €2.000,00, donati da Società Zoologica di Pistoia.

A tale scopo, con DD 480/2016 era stato pubblicato un bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di recinti mobili elettrificati a protezione di ovino e caprini da canidi e altri carnivori i cui termini ed i contributi sono stati protratti ed integrati con D.D. 263/207 e 404/2017. Con quest'ultimo il Parco, per poter riconoscere a tutti i richiedenti il contributo, ha impegnato un'ulteriore somma di € €1.730,00 per la somma complessiva di € 30.243,33.

Di seguito una schematizzazione del risultato della presente azione:

- 29 il numero dei richiedenti il contributo,
- 28 le istanze complessivamente accolte,
- 28 il numero delle aziende già liquidate,
- € 30.101,49 i contributi complessivamente riconosciuti e liquidati.

Obiettivo strategico 2.3 Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori

Piano d'azione	2.3.1 Interventi strutturali - lavori pubblici
Obiettivo operativo	Attuare gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e della rete sentieristica gestita dal Parco

Di fatto le attività di ordinaria amministrazione relative a questo obiettivo operativo sono state fortemente sconvolte dalle conseguenze degli eventi sismici. In questa sezione si tratta delle questioni relative al patrimonio immobiliare dell'Ente mentre per gli altri tipi di interventi e strutture si rimanda alla sezione del programma di interventi post sisma posto alla fine di questa relazione.

Danni subiti dal patrimonio immobiliare ed infrastrutturale del parco

Il Parco, nell'ambito delle proprie competenze e titoli di proprietà, ha provveduto:

- alla richiesta di sopralluoghi per stabilite l'agibilità o meno delle strutture di proprietà del Parco, avanzate ai Comuni territorialmente competenti;
- all'acquisizione delle schede Fast/Aedes inerenti l'esito dei sopralluoghi, effettuati dalle squadre autorizzate;
- all'acquisizione delle relative ordinanze emanate, per gli immobili inagibili, dai Sindaci dei Comuni interessati;
- alla predisposizione ed inoltro delle schede di rilevamento dei danni subiti dalla crisi sismica iniziata il 24.08.2016 relative a tutto il patrimonio strutturale ed infrastrutturale dell'Ente.

L'entità del danno al patrimonio del Parco è stato stimato in complessivi € 11.527.928,00, suddiviso per ambito regionale come in appresso:

Programma OO.PP. REGIONE MARCHE (art. 14 comma 2 D.L. 189/2016 convertito in L. 229/2016 e s.m.i.)

- Scheda rilevamento danno Rifugio Colle Le Cese	€	836.504,00
- Scheda rilevamento danno Rifugio Tribbio 2	€	758.128,00
- Scheda rilevamento danno Rifugio Cupi	€	1.084.192,00
- Scheda rilevamento danno Sede Parco	€	2.808.384,00
- Scheda rilevamento danno Rifugio Monastero	€	204.920,00
- Scheda rilevamento danno Sentieri, itinerari ecc.	€	<u>2.988.320,00</u>
Totale Regione Marche	€	8.680.448,00

Programma OO.PP. REGIONE UMBRIA (art. 14 comma 2 D.L. 189/2016 convertito in L. 229/2016 e s.m.i.)

- Scheda rilevamento danno Rifugio Campi di Norcia	€	1.285.880,00
- Scheda rilevamento danno Edificio Campi di Norcia	€	618.784,00
- Scheda rilevamento danno Sentieri, itinerari ecc.	€	<u>942.816,00</u>
Totale Regione Umbria	€	2.847.480,00

In relazione alla richieste di cui sopra, ad oggi, soltanto la struttura destinata a rifugio escursionistico di Cupi di Visso è stata oggetto di finanziamento per un importo di 1.084.192,00 (elenco n. 90 dell'ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 37 dell'08.09.2017).

In relazione a tale intervento, la fase di progettazione non ha avuto ancora seguito a causa dei mancati chiarimenti circa la titolarità dell'Ente attuatore addetto a promuovere tali procedure.

Sede temporanea del parco nazionale dei monti sibillini

- il fenomeno sismico che ha colpito il territorio del Parco, in particolar modo con gli eventi del 24 agosto e 26 e 30 ottobre 2016, ha determinato l'inagibilità della sede istituzionale dell'Ente, ubicata in Visso Piazza del Forno;
- il Comune di Visso, con ordinanza n. 158 del 27.10.2016, ha emesso un provvedimento di evacuazione generale della popolazione, con obbligo di evacuare sia le abitazione che tutti gli edifici destinati a qualsiasi uso interessati dai citati eventi sismici;
- la sede del parco, della superficie di circa 1.300 mq, è inclusa nella "zona rossa" del comune di Visso ed è stata ritenuta inagibile sin dal 28 ottobre 2016, a seguito delle verifiche effettuate dai Tecnici incaricati, che hanno redatto le schede Aedes, con il seguente esito:
 - ID. n. 29084 del 28.10.2016, con giudizio di agibilità E (edificio inagibile);
 - ID. n. 29086 del 28.10.2016, con giudizio di agibilità E (edificio inagibile);
- a seguito di tali esiti il Comune di Visso ha emanato l'ordinanza di inagibilità della sede istituzionale del Parco n. 580 del 21.09.2017, poi rettificata con successiva ordinanza n. 194 dell'01.03.2018;
- dal 26 ottobre 2016 il Parco Nazionale dei Monti Sibillini non dispone di una sede istituzionale che gli consenta di compiere appieno le attività di istituto;
- a tutt'oggi le attività dell'Ente sono infatti ospitate presso altre strutture pubbliche: Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche (a Tolentino) e presso un locale messo a disposizione dal Comune di Visso e, fino al 31.10.2017, presso la Direzione Regionale della Protezione Civile dell'Umbria (a Foligno).
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'emergenza terremoto, ha istituito un tavolo di coordinamento tra il Ministero stesso, il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al fine di coadiuvare e ristabilire le condizioni di normalità del territorio dei due parchi.
- tra le varie iniziative proposte e condivise, quella di assoluta priorità è l'obiettivo della riattivazione di una sede istituzionale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, capace di accogliere tutto il personale dell'Ente;
- con atto del Consiglio Direttivo n. 37 del 21.12.2016 era stato deliberato l'atto di indirizzo per realizzare, nel breve termine, una struttura in legno idonea a ristabilire la sede unica di tutti gli uffici del Parco a Visso;
- con decreto del Presidente n. 3 del 03.03.2017, ratificato dal C.D. con deliberazione n. 8 del 27.04.2017, sono state fornite indicazioni per raggiungere tale obiettivo;
- il Parco, con note prot. 1429 del 27.03.2017 e prot. 1647 del 05.04.2017, ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la richiesta formale di un finanziamento straordinario per la realizzazione di circa 450 mq di uffici temporanei con struttura in legno, stimando un costo complessivo di 850.000 euro;
- il Ministero Vigilante, con nota n. 7267 del 07.04.2017, acquisita al prot. dell'Ente al n. 1689/2017 avente ad oggetto "Eventi sismici del 24.8.2016 e successivi - Azioni volte all'immediata riattivazione di una sede temporanea del Parco", "considerando indispensabile e opportuno riunire tutto il personale

dell'Ente Parco in una unica struttura per garantire la possibilità di agire al meglio sulle iniziative da intraprendere nel breve e medio periodo", ha comunicato l'intenzione di concedere il cofinanziamento di euro 400.000,00, per la realizzazione della sede temporanea, oltre al nulla-osta ad avvalersi dei finanziamenti concessi negli anni precedenti e ancora non utilizzati;

- il Servizio di Protezione Civile della Regione Marche, con nota prot. 415263 del 08.05.2017 (acquisita al n. 2162 in data 09.05.2017), ha comunicato l'idoneità dell'area per l'allestimento di una struttura temporanea dell'Ente in Loc. Palombare – Visso (MC) identificata catastalmente al F. 53 particelle 68 e 240;
- con decreto del Presidente n. 15 del 06.07.2017, sono state fornite le indicazioni definitive per l'acquisto del terreno necessario alla realizzazione di una struttura temporanea in legno, atta a garantire la prosecuzione delle attività istituzionali dell'Ente;
- con atto di compravendita stipulato dal Notaio Conti di Tolentino repertorio n. 84572/23513 del 28.07.2017, il Parco ha formalizzato l'acquisto dell'area di cui sopra;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente al n. 4914 del 19 settembre 2017 è stata formalizzata l'intesa con la Regione Marche, Servizio Protezione Civile - Soggetto Attuatore Sisma 2016, per la riattivazione della sede temporanea del Parco;
- con decreto 360 del 22.09.2017 è stato affidato l'incarico per la realizzazione di indagini e rilevamenti geologici, sismici, geotecnici e geofisici e redazione della relazione geologica per la realizzazione della sede temporanea del Parco;
- con Decreto del Direttore n. 369 del 2.10.2017 è stato affidato l'incarico professionale per la progettazione esecutiva della sede temporanea del Parco al Raggruppamento temporaneo il cui mandatario è l'ing. Danilo Carlini di Treia;
- con deliberazione del C.D. n. 33 del 14.12.2017, con la quale si è preso atto del presente progetto che in quella sede veniva illustrato ed esposto, è stata fornita un'ulteriore raccomandazione, riguardante *"l'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e, se possibile, anche fotovoltaico"*;
- con note prott. n. 6857 del 12.12.2017, n. 6984 del 18.12.2017 e n.7038 del 20.12.2017 è stata convocata la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto in argomento, il cui primo destinatario è il Capo dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche;
- in data 22.12.2017 si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi con la quale sono stati acquisiti i pareri, i nulla-osta e le autorizzazioni sul progetto di cui sopra.

La realizzazione delle sede temporanea del Parco, così come previsto all'art. 4 dell'ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile n. 460/2017, è una *struttura emergenziale*, in quanto:

- gli Enti parco le cui sedi sono state distrutte o dichiarate inagibili, vengono autorizzati, ai sensi dell'art.4 dell'Ordinanza n. 460/2017, a realizzare delle strutture temporanee dei propri uffici, avvalendosi dei poteri di cui all'art. 3, comma 5, dell'ordinanza n. 394/2016 e n. 388/2016;
- per attuare quanto sopra vengono individuate una serie di deroghe alla normativa pubblicistica di cui al D.Lgs. 50/2016, al fine di consentire celerità e snellezza alle procedure, pur nel rispetto del principio di trasparenza e degli altri principi cardine dell'ordinamento giuridico pubblico;
- tra le deroghe previste, proprio per il carattere di temporaneità delle strutture, le aree su cui realizzarle possono essere non edificabili, come nel caso per la sede temporanea del Parco dei Sibillini in argomento;
- l'area su cui sorgerà la sede temporanea, individuata con D.P. n. 3 del 03.03.2017, è stata selezionata a seguito di un confronto con il Comune di Visso, avvenuto in data 21.02.2017, dal quale è risultata l'indisponibilità di aree pubbliche e di aree urbanisticamente idonee alla realizzazione di un manufatto per la realizzazione della sede provvisoria dell'Ente;

La sede storica del Parco, ubicata nel Centro storico del Comune di Visso ed in zona Rossa, è inclusa in area perimetrata con decreto del Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Regione Marche n.320 del 12/12/2017 (area nella quale gli *"interventi di ricostruzione, riparazione con miglioramento sismico e riparazione con rafforzamento locale devono essere attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi"*); tale decreto evidenzia che l'area oggetto di perimetrazione è connotata da livelli di pericolosità territoriale

dovuti a rilevanti livelli di intensità macrosismica rilevati dall'INGV e rischi derivanti da fenomeni di sovralluvionamento per la presenza del fiume Nera e torrente Ussita, pertanto, anche per i condizionamenti di prioritari interventi di ricostruzione/riparazione degli edifici dislocati lungo la via di accesso alla sede stessa, tra i quali edifici di interesse storico artistico (Porta ponte Lato, Convento Suore dell'Istituto Divino Amore, Torre campanaria e Chiesa di S. Francesco, ecc.), la sede storica sarà ripristinata dopo un periodo temporale medio-lungo.

Il progetto complessivo ammonta a € 1.590.000 a base d'asta, mentre l'attuale disponibilità economica che consentirebbe la realizzazione del primo stralcio funzionale è pari a € 1.390.000, con i fondi di cui appresso:

Importo €	Fonte	Bilancio	Capitolo	Delib.impegno	Destinazione iniziale
400.000,00	Cofinanziamento MATTM (note prot. 7267 del 07.04.2017 e prot. 8875 del 02.05.2017)	2017	11390	D.D. 520 del 29.12.2017	Riattivazione di una sede temporanea del Parco
450.000,00	Avanzo amministrazione	2018	11390		
180.000,00	Finanziamento MATTM (note prot. 13202 del 06.07.2015 e prot. 15030 del 28.07.2015)	2015	11110	D.D. 464 del 18.11.2015	Riqualificazione naturalistica del Monte Bove Sud
265.000,00	Finanziamento MATTM (note prot. 10324 del 22.05.2014 e prot. 11906 del 12.06.2014)	2014	11320	D.D. 588 dell'11.12.2014	Valorizzazione e fruibilità della Gola dell'Infernaccio
95.912,28	Finanziamento MATTM (note prot. 30234 del 19.12.2008 e prot. 1469 del 26.01.2009)	2009	11240	D.D. 179 del 06.05.2009	Ottimizzazione della rete di fruizione sentieristica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Con la realizzazione del primo stralcio funzionale viene garantito, sin da subito, l'utilizzo di tutti gli spazi destinati ad ufficio, consentendo quindi di assolvere all'indispensabile esigenza di riunire tutti i dipendenti dell'Ente in un'unica struttura, indipendentemente dalla realizzazione delle altre opere (secondo stralcio funzionale).

Sentieristica

Percorso escursionistico "Grande Anello dei Sibillini"

Realizzato nell'ambito del progetto "Un Parco per Tutti", il Grande Anello dei Sibillini è un sentiero escursionistico di circa 124 km la cui percorrenza è prevista in 9 tappe, con l'ausilio dei rifugi escursionistici posti lungo l'intero percorso. Nel corso degli anni il Grande Anello ha ottenuto un successo sempre maggiore da parte dei fruitori divenendo oggi l'elemento escursionistico per eccellenza del Parco. Ora che la situazione si è pienamente consolidata, avendo avuto riconoscimenti a livello internazionale (v. inserimento del Grande Anello dei Sibillini tra i 240 itinerari trekking consigliati dalla Guida Lonely Planet), si può realmente parlare di un'offerta escursionistica "a sistema" in grado di soddisfare tutte le esigenze del fruitore medio del Grande Anello.

Nell'anno 2017 sono stati effettuati i sopralluoghi, da parte del Collegio delle Guide Alpine, per determinare l'eventuale stato di agibilità/inagibilità del sentiero escursionistico "Grande Anello dei Sibillini", a seguito dell'attività sismica iniziata il 24.08.2016. Dagli esiti dei sopralluoghi è emerso che l'itinerario in questione è totalmente fruibile, ad eccezione dei centri abitati (classificati come "zone rosse") di: Visso, Fiastra, Capovalle e Campi di Norcia, oltre al tratto Colle Pisciano-Forca di Presta dove il Collegio delle Guide Alpine

ha individuato potenziali rischi di natura geomorfologica che dovranno essere prossimamente valutati dall'ISPRA, in virtù dell'apposita convenzione da stipulare con il Parco.

Per quanto riguarda le "zone rosse", gli Uffici del Parco hanno individuato i percorsi di variante che aggirano tali porzioni di territorio attualmente "inaccessibili".

17 Itinerari escursionistici del Parco

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di "reti di sentieri" che necessita di interventi di monitoraggio e di segnatura, con particolare riferimento a quelli recentemente realizzati su percorsi esistenti: 17 itinerari escursionistici – 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco.

La "filosofia" seguita nel progetto risiede nella volontà di mantenere in piena efficienza la rete sentieristica del parco (17 sentieri trekking e n.15 percorsi bicicletta (MB) di cui uno denominato "Grande Anello Mountain Bike") facendo ricorso alla collaborazione del mondo associazionistico per effettuare interventi che si limitano a rendere riconoscibile (segnaletica) e più agevole (modesti interventi di sistemazione del fondo nei punti erosi) le citate reti, nonché il monitoraggio riguardo la reale percorribilità delle stesse.

A seguito della crisi sismica che ha colpito il Centro Italia a partire dal 24.08.2016, per alcuni dei 17 itinerari escursionistici di cui sopra sono state individuate criticità riguardo la loro fruizione, particolarmente determinate dalla instabilità dei versanti. Tali situazione dovranno essere prossimamente valutate dall'ISPRA, in virtù dell'apposita convenzione stipulata con il Parco.

Le attività oggetto di convenzione Rep. 828 del 19.06.2015, stipulata tra il Parco e l'Associazione delle Guide del PNMS, riguardante il progetto di monitoraggio e la manutenzione ordinaria della segnaletica dei 17 percorsi escursionistici del Parco (E1, E2,E17), della lunghezza complessiva di circa 186 chilometri, è stata sospesa a causa dei noti eventi sismici sopra citati.

Durante il 2017 comunque, su alcuni dei 17 itinerari escursionistici fruibili sono stati effettuati interventi manutentivi e di ripristino della segnaletica orizzontale e verticale da parte della SAT (Società Alpinistica Tridentina), con un'iniziativa di solidarietà attuata in piena collaborazione con gli Uffici del Parco.

Anche la fornitura di tabelle segnava, poste in opera dai volontari della SAT, sono state offerte gratuitamente da una ditta di Trento.

Grazie a tali iniziative poste in essere da grandi esperti nel campo dell'attività manutentiva della sentieristica, sono stati restituiti alla piena fruibilità i percorsi escursionistici: E2 (Lago di Fiastra – Cimitero di Monastero), E3 (Bolognola – Fonte dell'Aquila), E5 (Bolognola – Sella di Pizzo Acuto), E6 (Campolungo – Pizzo Tre Vescovi) ed E7 (Visso – Santuario di Macereto).

Area 3 - Ricerca ed educazione ambientale

L'educazione ambientale è uno degli strumenti chiave per garantire qualsiasi forma di sviluppo sostenibile. Il Parco ha affrontato il settore dell'educazione ambientale, che rientra fra le sue attività istituzionali, sotto un duplice aspetto. Il primo è legato all'attività didattica ricreativa riconducibile al turismo scolastico e, nella forma di interpretazione ambientale, a tutto il comparto della fruizione turistico - naturalistica; il secondo aspetto riguarda invece l'educazione ambientale come strumento per aumentare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi del Parco da parte della popolazione locale. Quest'ultimo obiettivo è perseguito, grazie anche ad interventi già descritti, che afferiscono più propriamente al canale della "comunicazione".

Obiettivo strategico 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
----------------	---

Obiettivo operativo	<i>Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di sviluppo sostenibile attraverso attività educative mirate ai diversi target</i>
----------------------------	---

3.1.1.1. Progetti di rete dei CEA del Parco

La situazione esistente e gli Obiettivi dell'intervento

Con il Riordino della Rete Regionale INFEA - Marche è stato attribuito al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il ruolo di LABTER. Ciò ha comportato la costruzione di una RETE dei CEA del Parco e l'assunzione del relativo compito di coordinamento della stessa. La Regione Marche prevede il finanziamento, a seguito di bando, di progetti di rete, presentati dal LABTER capofila, che ha l'onere di cofinanziare il progetto stesso.

Nel 2017 è stato espletato il progetto "Sibillini in movimento", che ha avuto accesso ai finanziamenti di cui al *Bando di concessione contributi ai progetti di rete di CEA riconosciuti dalla Regione Marche, presentati dai Labter, per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale (ai sensi della D.G.R. 876 del 01/08/2016) annualità 2016-2017*, emesso dalla Regione Marche

Il progetto ha visto in fase previsionale le seguenti fonti di finanziamento.

		% contributo sul tot. Progetto
cofinanziamento regionale	€ 26.363,64	42,00%
cofinanziamento Parco	€ 30.000,00	47,80%
cofinanziamento CEA+utenti	€ 6.400,00	10,20%
TOTALE PROGETTO	€ 62.763,64	100%

Per l'annualità 2017-2018 la Regione Marche non ha pubblicato analogo bando. Il Parco ha quindi avviato analogo progetto a quello dell'annualità precedente la cui attuazione avverrà nel corso del 2018, impegnando a tal fine la somma di € 30.000,00

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	<i>Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio</i>

3.1.2.1 Guide del Parco

La situazione esistente, obiettivi e azioni

Come previsto dalla programmazione, nell'anno 2017 il Parco:

- ha promosso le attività delle Guide del Parco attraverso i propri canali di comunicazione
- si è avvalso della collaborazione delle Guide per le attività di assistenza allo stand durante manifestazioni e per l'assistenza a giornalisti per le attività promozionali.

Le guide sono state inoltre parte attiva nel monitoraggio delle aree di cui al punto 1.1.9. della presente relazione.

3.1.2.2 Didattica sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco

Al fine di raggiungere l'obiettivo di diffondere i principi della Carta Europea del turismo sostenibile attraverso attività didattica rivolta agli studenti e attività di sensibilizzazione ad un'utenza allargata, il Parco ha effettuato attività divulgativa della CETS nell'ambito di incontri, seminari e workshop di varia natura che si sono tenuti sul territorio e a livello nazionale

4 - Servizi istituzionali

I servizi istituzionali e generali non trovano esatta rispondenza nella **missione** generale individuata sulla base delle previsioni della legge 394, ma hanno una natura trasversale con l'obiettivo principale di garantire lo sviluppo organizzativo dell'Ente e svolgere attività di supporto all'efficace raggiungimento delle finalità istituzionali e strategiche.

Obiettivo strategico 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale

Piano d'azione	4.1.1. Digitalizzazione Sistema informativo del Parco
Obiettivo operativo	<i>Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione</i>

4.1.1.1. bis Sistema informativo/informatico del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese (art. 12 Codice dell'amministrazione digitale). A tal fine La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sebbene il processo di semplificazione amministrativa - secondo il chiaro intento del legislatore passa attraverso la digitalizzazione, non ci si può negare che questo progetto di digitalizzazione sia complesso e, spesso, ed introduca qualche criticità.

Questo Ente ha mostrato già dai primi passi una forte propensione all'innovazione tecnologica, anche anticipando alcuni degli adempimenti poi divenuti obbligatori.

Il Sistema informativo del Parco si è sviluppato nel corso degli anni poggiando su due pilastri:

1. gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza antivirus-firewall gestita in modo centralizzato), Intranet, servizi di file sharing (su server centralizzato), applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe, delle presenze, inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, ecc.);
2. partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province).

Il SINP ha continuato la propria attività anche al termine del primo triennio grazie alla costituzione di una società a capitale pubblico che ha gestito i servizi di rete (Task srl – Telematic application for synergic knowledge). Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet.

Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche" attraverso il quale è stato possibile acquisire un protocollo informativo progettato per funzionare con tecnologia ASP (gestito da un

server centrale e accessibile attraverso internet). La provincia di Macerata, attraverso il SINP e quindi la Task srl, ha offerto a tutti gli enti partecipanti l'erogazione del servizio.

Dal 2008, invece, in linea con i programmi della Regione Marche e del SINP, vi è stata la migrazione al nuovo programma di gestione del protocollo informatico denominato "Paleo".

L'adesione alla rete SINP è quindi continuata, dimostrandosi una modalità efficiente e che meglio garantisce - senza costi aggiuntivi - la funzionalità del "trasporto" sicuro dei dati (rete MPLS), la gestione di applicazioni critiche (come PALEO, web) che necessitano di uno standard di funzionamento H24, ma anche la conservazione dei dati.

Parallelamente, è stato anche potenziato l'utilizzo sia della firma digitale sia della posta elettronica certificata, che dal 2012 è stata integrata anche nel protocollo informatico, rafforzando l'interoperabilità tra enti.

Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente.

Nel 2015 è stata attuata una significativa parte del codice dell'Amministrazione digitale che ha riguardato l'adozione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti. Per dare seguito a tale adempimento è stato necessario aggiornare il sistema di protocollazione Paleo e sottoscrivere con la Regione Marche una nuova convenzione per implementare il riversamento dei documenti informatici dal sistema di protocollazione Paleo verso il polo di conservazione Marche DigiP. Il Parco ha aderito al nuovo polo regionale di conservazione digitale denominato Marche DigiP.

Il processo di dematerializzazione e di digitalizzazione dei processi di lavoro sta avvenendo, in sostanza, con progressive implementazioni, in linea con la normativa e nell'intento di stimolare contemporaneamente una crescita generale del Know How attraverso processi di apprendimento costanti.

Inoltre, si continua ad investire nel potenziamento del sito web del Parco, importantissimo strumento di comunicazione anche istituzionale che si sta pian piano trasformando, in linea con l'evoluzione della domanda degli utenti, integrando servizi del WEB 2.0 (interattivi).

Gli eventi sismici hanno provocato la totale inagibilità e inaccessibilità della sede Parco dal 26 ottobre 2016. Una parte consistente della strumentazione informatica è stata recuperata con interventi diretti del personale del Parco, assistiti dai Vigili del fuoco. Tuttavia molto materiale risulta danneggiato ed è stato necessario operare con mezzi di fortuna. E' stato prodotto notevole sforzo, soprattutto in termini di risorse umane e professionali, per il ripristino della funzionalità minima del sistema informatico.

Va però sottolineato come vi sia stata una perdita di efficienza ed efficacia. In particolare il passaggio da una sede operativa centralizzata, che disponeva di un proprio CED, a sedi distaccate sta comportando la perdita di benefici diretti ed indiretti che un'organizzazione centralizzata implementata nel corso di un ventennio aveva raggiunto. Tra questi merita di essere citato il filesystem diffuso, servizi intranet http, servizi applicativi server e dbms.

La intranet rappresentava uno strumento d'informazione importante per l'Ente; gli impiegati vi potevano, infatti, trovare i documenti informatizzati relativi ai provvedimenti amministrativi (delibere del consiglio, di giunta esecutiva, decreti del presidente, del direttore, del commissario, nullaosta, regolamenti, circolari interne ecc.). Era anche possibile consultare il Piano per il Parco, il piano delle acque, Il piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, il piano antincendio, e tutti gli altri documenti significativi per la vita dell'ente. Vi erano anche i moduli necessari per la gestione amministrativa interna (ferie, permessi, rimborsi, ecc.). Ciascun servizio aveva la possibilità di evidenziare i documenti frequentemente aggiornati, in modo da agevolare l'utilizzo.

Il Parco dispone di applicativi client - server per la gestione economico-finanziaria, per la gestione delle paghe, dell'inventario, per la gestione della trasparenza, della comunicazione, ecc. Momentaneamente accessibili direttamente ed in modo canonico solamente dalle postazioni di lavoro prossime ai server presso la sede di Tolentino.

Sin dal 1998 il Parco, nell'ambito della realizzazione del Piano per il Parco, ha avviato la realizzazione di un sistema informativo territoriale basato su tecnologia GIS (geographical information system). Attraverso il Piano per il Parco e i vari atti successivi di ricerca e di pianificazione, ha sistematicamente integrato la propria base dati, realizzando un modello conoscitivo del territorio consultabile in modo informatico e strutturato. La pressoché totalità dei 'tematismi' vettoriali e raster erano resi disponibili a tutte postazioni

mediante filesystem diffuso consentendo un accesso centralizzato di tutti i dati e di tutti i progetti cartografici preesistenti sin dal 1998. Oggi, invece, i soli dati possono essere copiati sulle singole postazioni di lavoro in modalità stand alone, con perdita di efficienza e sincronicità.

Il personale del Parco, grazie ad una costante sensibilizzazione, ha potuto gradualmente acquisire gli strumenti conoscitivi di base per accedere e rendere efficace l'utilizzo della tecnologia informatica, sino a poter vantare, in qualche caso, un buon know how nell'utilizzo di sistemi più complessi.

L'emergenza del terremoto ha introdotto inoltre particolari criticità dovute alla perdita di dispositivi di protezione come UPS per tutte le postazioni di lavoro, gruppo di condizionamento e pulizia dell'aria per i server, sistemi di controllo perimetrali, ecc.).

Determinando quindi un deciso degrado della sicurezza sia fisica, (anche per l'esposizione delle macchine a rischi di accesso fisico improprio), che logica (per la perdita di servizi antivirus prima centralizzati, ora solo parzialmente ricondizionati, riduzione di servizi antintrusione firewall ecc.). Da non sottovalutarsi la perdita della gestione centralizzata delle politiche di sicurezza, (Active Directory) ora disponibile solamente su parte delle postazioni di lavoro cooperanti con i server.

E' da sottolineare che nel 2017 è stato dismesso l'ufficio provvisorio di Foligno (sede della protezione civile della Regione Umbria) e il relativo personale è stato assegnato a Visso (presso un locale della ex piscina comunale). Mentre l'altra restante parte del personale è rimasta assegnata negli uffici provvisori organizzati presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico di Marche e Umbria di Tolentino, dove continuano ad essere ospitati in modo precario anche i server dell'Ente.

Le macchine server sono ospitate all'interno di un magazzino al piano terra. L'unico spazio disponibile per il parco che, in assenza di un impianto di climatizzazione e pulizia dell'aria dedicato, è in grado di mantenere una temperatura di esercizio entro limiti non critici. La stanza, pur in assenza di misure di sicurezza fisica, ha infatti una superficie di circa 20 mq per un'altezza oltre 4,2 mt (misurata al controsoffitto) ed offre un volume di scambio minimo adeguato. I server godono della protezione elettrica di dispositivi UPS dedicati. Va precisato che la struttura ha un numero molto limitato di cavi ethernet da poter utilizzare. Di fatto un solo cavo per poter collegarsi all'armadio dati dell'istituto e distribuire i servizi.

Ciò rende impraticabile l'allestimento di un proprio armadio per costituire e gestire un centro stella ed offrire servizi VPN alla sede di Visso.

D'altronde lo stesso armadio rack di rete dell'istituto zooprofilattico, ubicato nel piano primo, risulta insufficiente per poter organizzare tali servizi. La situazione si è aggravata nel 2017 sulla base di lavori di ampliamento della rete dell'istituto stesso che ha determinato la riduzione dello spazio messo a disposizione al Parco per la gestione dei dispositivi di rete (switch, firewall, router, modem).

Va infine precisato che se anche non vi fossero stati tali impedimenti, il parco ha avuto comunque difficoltà nell'insediamento all'interno della stessa sede per mancanza di linee in rame negli armadi telecom in grado di offrire celermente il trasferimento della linea HDSL (task – Rete sinp della provincia di Macerata da Visso a Tolentino) e di una linea ISDN per la telefonia.

La sede provvisoria di Visso risulta invece del tutto inadatta al trasferimento delle macchine, per mancanza di spazio per l'allocazione fisica delle macchine, volume di scambio aria, sicurezza fisica minima, presenza di polveri di cantiere ed interferenza con l'ufficio.

Tutto ciò ha reso impossibile riorganizzare un servizio centralizzato di tipo client server, determinando la necessità di gestire un'emergenza nell'emergenza.

Inoltre lo spostamento del personale dell'ufficio ragioneria dalle sedi di Foligno e Tolentino verso Visso ha comportato delle criticità tecniche, a cui si è fatto fronte, in modo del tutto temporaneo ed emergenziale, con collegamenti di desktop remoto normalmente utilizzati per operazioni di teleassistenza. Tale modalità di funzionamento presuppone modalità di gestione, sebbene funzionali e le uniche al momento percorribili, non del tutto proprie delle postazioni di lavoro ed espone la rete del Parco a rischi di sicurezza e violazione della privacy.

Il protrarsi dell'emergenza fisica degli spazi e l'impossibilità di riorganizzare una struttura centralizzata con un CED, oppure un centro stella per la gestione adeguata delle linee dati anche (da e verso sedi periferiche),

ha spinto l'ente a migrare alcuni servizi dai server intranet su LAN verso il server internet in housing presso la TASK srl. Tra questi: la gestione degli adempimenti AVCP ex art.1 L190, il SIGETRA per la gestione di alcuni registri relativi sempre relativi alla trasparenza.

Per far fronte al problema più grave, l'utilizzo delle postazioni client-server dell'ufficio ragioneria, è stata presa in considerazione la migrazione dell'intero pacchetto gestionale da applicazioni client-server verso applicazioni web oriented. Si intende inoltre collocare in housing, almeno temporaneamente, i servizi presso la server farm della stessa azienda fornitrice.

Va registrato che nonostante tutte le difficoltà si è assicurato al personale la possibilità di operare e si sono potuti anche portare sviluppi e miglioramenti. Merita di essere citata l'entrata definitiva in funzione del SIPRES il sistema informativo per la gestione dei prelievi selettivi che vede coinvolti diversi attori: i selecontrollori, i carabinieri forestali ed il parco stesso. Il sistema ha superato la fase di prova ed è diventato pienamente operativo. Si sta rivelando efficace così come riscontrato dal coordinamento territoriale carabinieri per l'ambiente.

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operativo	<i>Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Attuazione del ciclo di gestione della performance con riferimento al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Descrizione generale dell'intervento

In attuazione al D.lgs 150/2009 l'Ente ha istituito un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), che prende parte al ciclo di gestione della performance ed in particolare al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione. Nel 2015 è divenuto operativo il nuovo OIV, costituito in forma monocratica dalla Dott.ssa Sabrina Saccomandi (individuata mediante selezione pubblica). L'incarico si è concluso il 31.1.2018 ed è in corso la procedura per l'individuazione del nuovo OIV

Azioni

Le procedure attuative previste hanno subito un rallentamento dovuto, in parte al passaggio della Direzione e poi ai gravi eventi sismici. La struttura di supporto con personale interno, è stata individuata a gennaio 2017.

Importo previsto è di € 4.845,30 (Cap. 5060), ma nell'anno 2017 non vi è stata alcuna liquidazione.

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni amministrative
Obiettivo operativo	<i>Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'Ente assolve alla funzione di gestione del contenzioso direttamente. Nei casi di contenziosi giudiziali ci si avvale, di norma, della rappresentanza e del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, che delega un funzionario del Parco per la rappresentanza in udienza nei procedimenti civili; se invece si tratta di procedimenti proposti innanzi agli uffici dei Giudici di pace, l'Ente sta in giudizio direttamente rappresentato da un proprio funzionario. Tuttavia, è chiaro che potrebbero verificarsi ipotesi di sovrapposizioni di udienze

e di attività, o anche l'impedimento del personale interno qualificato, che impongono il ricorso a professionisti del libero foro per assicurare la corretta cura degli interessi dell'Ente. Il contenzioso civile nasce comunque e quasi esclusivamente dalle richieste risarcitorie di danni provocati dalla fauna, con particolare riferimento nell'ambito di sinistri stradali, per i quali non è previsto un indennizzo-

La somma prevista è quindi per i soli casi di esito negativo delle procedure giudiziali.

Di seguito viene riportata sinteticamente la situazione relativa al 2017:

Richieste risarcitorie o di indennizzi stragiudiziali pervenute nel 2017	Ricorsi al TAR/altro per annullamento di atti del Parco, proposti nel 2017
4	1

Contenziosi giudiziali avviati nell'anno 2017

Civili	contro sanzioni amministrative	TAR/CDS	TSAP
4	0	0	3 (di cui in appello)

Contenziosi giudiziali totali pendenti al 31.12.2017 e avviati dopo il 2004

Civili	TAR/CDS	TSAP
5 (di cui 3 in appello)	0	3

Si precisa che l'unico ricorso al TAR per annullamento di atti del Parco si è concluso con sentenza favorevole con la quale il ricorso è stato respinto.

Nel corso del 2017 si sono, inoltre, concluse favorevolmente al Parco n. 2 procedimenti civili con sentenze di Giudici di Pace con rigetto totale (1) e parziale (1) delle richieste.

I 3 procedimenti civili in appello riguardano citazioni in appello avverso sentenze favorevoli in tutto o in parte all'Ente parco e si dovrebbero concludere nel corso del 2018.

Anno	N° verbali di accertamento	note
2010	195 (n. 29 verbali non oblatti)	
2011	85 (n. 81 verbali oblatti e n. 1 archiviato)	
2012	85 (n. 1 verbale archiviato e n. 9 non oblatti)	
2013	129 (n. 1 verbale archiviato e n. 20 non oblatti)	
2014	267 (n. 191 verbali oblatti)	
2015	208 (n. 191 verbali oblatti)	
2016	220 (n. 186 verbali oblatti)	Tra questi ha redatto n. 33 verbali della Polizia Provinciale di Perugia
2017	49 (n. 12 verbali oblatti)	n. 37 verbali oblatti per € 2.168,00 – tale importo non è definitivo in quanto occorre detrarre le spese di notifica da rimborsare alle Stazioni Carabinieri Parco e riscuotere somme a seguito di emissione di ordinanze ingiuntive di pagamento.

2017		
Contestazioni relative a Sanzioni amministrative	N°	Note
Scritti difensivi per contestazione verbali di accertamento	5	ordinanze ingiuntive e/o archiviazione (in via di definizione)

Piano d'azione	4.1.4 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni mediante azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di informazioni tra Parco e utenza esterna
Obiettivo operativo	<i>Garantire un'efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)</i>

Con DCD 4 del 31.1.2011 è stato approvato il primo programma della trasparenza, relativo al triennio 2011 - 2013. Il programma è stato aggiornato con DCD 5 del 29.2.2012. e con DP 7 del 2014 (Piano triennale della Trasparenza 2014-2016).

Nel 2016 è stato adottato il del piano triennale per la prevenzione la corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018 (DCD 12 del 29.3.2016).

Purtroppo a seguito dell'impegno straordinario in conseguenza degli eventi sismici e la perdita della sede dal 26.10.2016 hanno reso impossibile l'organizzazione delle programmate giornata della trasparenza. Nel corso del 2017 su specifiche questioni come ad esempio i progetti della Protezione Civile della Regione Umbria per Castelluccio si è attivato una serie di incontri con portatori di interesse locali e associazioni ambientaliste, tuttora in corso quelli con gli stakeholders locali attraverso i tavoli istituzionali convocati dalla regione Umbria mentre è già in programma per il 5 maggio 2018 un incontro con le associazioni ambientaliste sulle attività del Parco. Per quanto riguarda le questioni legate ai progetti per Castelluccio si vuole anche ricordare l'incontro presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nel settembre del 2017 al quale oltre al Parco e alla Protezione Civile dell'Umbria hanno partecipato anche rappresentanti del MATTM e della Sovrintendenza BAA di Perugia.

Piano d'azione	4.1.5 Sicurezza sul lavoro
Obiettivo operativo	<i>Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali</i>

Lo svolgimento delle attività inerenti la valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stata affidata a soggetto qualificato, assicurando costantemente a quanto indicato dal RSPP e dal Dirigente dell'Ente in relazione ai provvedimenti adottati, anche in risposta alle conseguenze del sisma.

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti), medico competente e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori hanno avuto il fine di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre la possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori ed a quanti si trovano, anche occasionalmente, all'interno dell'ente. Misure di igiene e tutela della salute sono state adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute come infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Tale attività ha previsto anche la verifica delle condizioni sanitarie dei dipendenti e la fornitura di DPI, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Durante l'anno 2017, anche la situazione è stata gestita in relazione alle sistemazioni degli uffici, ospitati presso tre strutture di altri Enti pubblici:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Tolentino;
- Centro di Protezione Civile di Foligno;
- Locale messo a disposizione dal Comune di Visso.

Piano d'azione	4.1.6 Ricerca fondi esterni e attività produttive
----------------	---

Obiettivo operativo	<i>Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso</i>
----------------------------	--

4.1.6.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

4.1.6.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

Dal luglio 2010 è stato individuato, mediante bando di gara il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio. La scadenza contrattuale era fissata al 29 giugno 2016, con la clausola contrattuale di poter commercializzare nei 6 mesi seguenti la merce già prodotta presente in magazzino corrispondendo al Parco il solo importo di royalties. A seguito degli eventi sismici si è ritenuto di prorogare di un anno il periodo di vendita delle merci immagazzinate alle stesse condizioni sopra descritte, nelle more di espletamento di un nuovo bando.

Nel 2017 è stata avviata la procedura, conclusa nel 2018

L'importo di royalties per l'anno 2017 è da calcolare.

La vendita dei prodotti editoriali segue due canali: la vendita diretta da parte del Parco e la vendita mediante altri distributori. Tra i distributori si ha lo stesso soggetto licenziatario dell'uso del marchio sopra indicato. Il fatturato di vendita mediante i distributori è pari a € 8.728,00.

L'azione non prevede costi, ma introiti per il Parco come sopra riportati.

Obiettivo strategico 4.2 Gestione delle risorse umane e revisione degli assetti organizzativi.

Il 2017 è stato un anno transitorio dal punto di vista organizzativo nel quale ci si è dovuti adattare ad una situazione in mutamento. Infatti, dal 27 ottobre 2016 la sede istituzionale dell'Ente, è diventata inagibile, oltre che localizzata in zona rossa del Comune di Visso. Sono stati subito allestiti degli uffici provvisori e il personale è stato assegnato e organizzato in diverse località (Visso, Foligno e Tolentino) e alla fine del 2017 è stato dismesso l'ufficio di Foligno e il personale assegnato a Visso e a Tolentino. Nel frattempo è entrata in vigore la L. 45/2017 che ha autorizzato assunzioni straordinarie a tempo determinato. Il procedimento e i risultati sono descritti nell'apposito allegato alla presente, denominato PROGRAMMA INTERVENTI POST SISMA.

Piano d'azione	4.2.1 Gestione giuridico - amministrativa delle risorse umane
Obiettivo operativo	<i>revisione della dotazione organica e regolamento di organizzazione</i>

Il processo di riorganizzazione avviato nel 2016 dal Direttore dopo il suo insediamento ha subito uno stallo all'inizio del 2017 a seguito degli eventi sismici ma in ogni caso è stata riavviata con sollecitudine fin dalla metà del 2017.

L'Ente, comunque, è stato impegnato anche nella gestione di criticità derivanti dall'emergenza del sisma. Quasi tutto il personale proviene infatti da Comuni del cratere nei comuni di residenza in strutture di emergenza mentre molti ancora sono ospiti in Comuni e zone diverse da quelle di residenza. Tutto ciò ha comportato una serie di problematiche dal punto di vista organizzativo ed emotivo. Problematiche che si sono aggiunte a quelle preesistenti dovute ad un organico già fortemente carente, alla dislocazione provvisoria dell'Ente su tre differenti località e uffici e alla perdita di una parte della strumentazione ed efficienza informatica.

Per questo l'Ente ha più volte chiesto al Ministero competente l'assegnazione di unità di personale aggiuntive che, istanza che ha trovato risposta nelle previsioni della legge 45/2017, di conversione del decreto legge 8/2017. Entro fine 2017 sono state assunte cinque delle dieci risorse umane attribuite al PNMS con i seguenti accordi con il Commissario per la ricostruzione, attingendo alle graduatorie degli idonei dei concorsi di altri Parchi Nazionali o alle graduatorie del progetto RIPAM del Formez. In effetti le procedure concorsuali di legge previste per l'assunzione del personale a tempo determinato risultano lunghe e al momento sono state espletati un altro concorso con l'assunzione di un altro dipendente mentre alla prova scritta di un altro concorso per due posti nessuno dei candidati in regola con i requisiti di accesso ha superato la prova, un test con sessanta domande a risposte chiuse, mostrando una impreparazione di base su argomenti esplicitamente richiamati nel bando di concorso.

Piano d'azione	4.2.2 Formazione e aggiornamento del personale
Obiettivo operativo	Miglioramento delle professionalità e delle competenze

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Benché la formazione rappresenti una modalità ritenuta dall'Ente idonea ed efficace per accrescere le competenze tecnico-professionali, nonché il grado di motivazione degli operatori in servizio, nel 2017 sono state attuate azioni molte contenute e mirate, in quanto è stata data priorità all'assolvimento dei processi connessi e conseguenti alla crisi sismica.

Azioni

Per quanto riguarda la formazione del personale dipendente, lo stesso ha partecipato a Seminari, con la spesa di soli 200,00 essendo per lo più a titolo gratuito. Inoltre, è stato organizzato e attuato un breve corso in house di ingegneria naturalistica, tenuto dal Direttore, per un totale di 10 ore frontali, che si sono svolte tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018.

E' stato inoltre avviato il processo di aggiornamento del piano triennale di formazione 2018-2020.

Per quanto concerne la formazione verso l'esterno, nel 2017 si è concluso il corso finalizzato al rilascio del titolo di Guida del Parco Nazionale Del Monti Sibillini, organizzato con la collaborazione del Collegio regionale Marche delle Guide Alpine. Il Corso si è concluso con il rilascio del titolo a 25 Guide.

Obiettivo strategico 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo nonché per apporti tecnici ecc.)

4.3.2.1. Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente, aspetti informatici

Tra le azioni che consentono di mantenere un'elevata l'efficienza operativa dell'Ente, era prevista una costante attività manutenzione, curata per lo più con risorse interne, e di ammodernamento del sistema informatico. Tuttavia l'impatto del sisma del 2016, congiuntamente all'inagibilità della sede del Parco, ha comportato il danneggiamento e la perdita di molte attrezzature informatiche. Dopo aver operato nel 2016 in piena emergenza ed anche con mezzi di fortuna, nel 2017 si è proceduto alla sostituzione delle postazioni di lavoro danneggiate e/o obsolete. L'introduzione in organico di nuovo personale a tempo determinato ha necessitato di un ulteriore sforzo.

Lo spostamento degli uffici temporanei collocati a Foligno, ha necessitato della riorganizzazione a Visso, presso l'edificio ex piscina comunale, di un'infrastruttura di rete (cablaggio, switch, firewall, linea dati, telefonia, mini centralino di emergenza).

4.3.2.2 Approvvigionamento di beni e servizi, altre spese

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Piano razionalizzazione risorse

Descrizione generale dell'intervento

Approvvigionamento dei beni e dei servizi finalizzati al funzionamento dell'ente:

- a. Assicurazioni._Polizze: a1) auto rischi diversi (Kasko)- Importo annuale lordo € 2.100,00 (scadenza contratto 30.06.2019); a2) infortuni cumulativa - importo annuale lordo € 2.425,00 (scadenza contratto 30.06.2019); a3) R.C. Auto/A.R.D. - importo annuale lordo € 4.401,95 (scadenza contratto 30.06.2018); a4) R.C.T./O - importo annuale lordo € 4.950,00 (scadenza contratto 30.06.2019).
- b. Giardino: importo annuale € 0
- c. Pulizia: importo annuale € 5.186,00 (iva compresa).
- d. Ascensore: importo annuale € 0
- e. Antincendio: : importo annuale € 0;
- f. Materiali di consumo (pubblicazioni, cancelleria ecc): € 5.719,47 (cap. 4110) e € 2.403,92 (cap. 4120)
- g. Spese telefoniche e internet, postali e simili € 399,85 (cap. 4100) e € 9.320,67 (cap. 4150)
- h. Manutenzione autoveicoli e varie € 2.278,67 (cap. 4300) e € 10995,23 (cap. 4400)
- f. Manutenzione mobili, macchine ufficio ecc € 12.228,41 (cap. 4200)

PROGRAMMA INTERVENTI POST SISMA

Con DCD n. 36 del 21.12.2016 è stato, tra l'altro approvato il PROGRAMMA OPERATIVO SINTETICO DI INTERVENTI POST SISMA 2016 in cui sono individuati vari interventi per la realizzazione dei quali è stato dato mandato al Presidente e al Direttore del parco di reperire le risorse necessarie, anche attingendo, ove possibile, da finanziamenti esterni. In esecuzione delle indicazioni di cui alla suddetta DCD sono stati acquisiti i finanziamenti per l'attuazione degli interventi di seguito descritti

Piano d'azione	INTERVENTI IMMEDIATI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL PARCO E PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI
Obiettivo operativo	<i>Incentivare la frequentazione del Parco promuovendo al contempo le attività compatibili</i>

Con DCD n. 36 del 21.12.2016 è stato, tra l'altro approvato il PROGRAMMA OPERATIVO SINTETICO DI INTERVENTI POST SISMA 2016 in cui sono individuati vari interventi per la realizzazione dei quali è stato dato mandato al Presidente e al Direttore del parco di reperire le risorse necessarie, anche attingendo, ove possibile, da finanziamenti esterni. In esecuzione delle indicazioni di cui alla suddetta DCD sono stati acquisiti i finanziamenti per l'attuazione degli interventi di seguito descritti

Importo di finanziamento concesso dal MATTM: € 95.000,00

Azione 1 PROGRAMMA GOOD MORNING SIBILLINI

L'azione prevede la realizzazione di appuntamenti, gratuiti per l'utenza, caratterizzati da vari tematismi per lo più correlati al rapporto tra produzioni agroalimentari e biodiversità.

Il programma si compone di 14 appuntamenti, 7 dei quali attuati, e 7 programmati nella primavera 2018.

Per ciascun appuntamento è stata prevista una o più delle seguenti attività:

- spazio della conoscenza: area allestita con l'obiettivo di approfondire i temi legati ai valori del territorio, con particolare riguardo al rapporto agricoltura e tutela della biodiversità. Ove ci sia disponibilità di adeguati spazi, verranno ospitati i produttori locali;

- laboratorio del gusto: momenti di incontro e scambio di conoscenze dedicati al tema dell'evento. Il laboratorio ospiterà esperti del settore;
- spazio degustazione dei prodotti e dei piatti del Menù della Sibilla;
- laboratorio didattico gestito dai CEA del Parco;
- aziende agricole aperte. Sarà possibile visitare le aziende agricole ed i laboratori artigianali del territorio in cui si tiene l'evento ed assistere a dimostrazioni pratiche sulla produzione e/o trasformazione dei prodotti. Saranno coinvolte nell'azione, in via prioritaria le aziende agricole che avranno ottenuto la concessione dell'emblema del Parco, sulla base del il Regolamento per la concessione dell'emblema del parco alle Aziende agricole, recentemente approvato.
- visite guidate Si prevede l'organizzazione di visite rivolte a diversi tipi di utenza:
 - passeggiate di gusto: passeggiate per tutti ed escursioni più impegnative accompagnati dalle Guide del Parco nazionale dei Monti Sibillini e da esperti delle tematiche ;
 - pedalate di gusto: passeggiate in bicicletta accompagnati da istruttori operanti nei Sibillini.

Il programma attuato nel 2017 è il seguente:

- Domenica 1° ottobre - Fiastra
Conferenza stampa di presentazione del programma
- Sabato 14 ottobre
VALFORNACE - PIEVETORINA
Passeggiata e pedalata di gusto.
Degustazione presso aziende di prodotti tipici del territorio
- Domenica 15 ottobre
CESSAPALOMBO
Passeggiata e pedalata di gusto.
Laboratori per bambini presso Cea, Centro di Educazione Ambientale
Degustazione presso aziende di prodotti tipici del territorio
Passeggiata "a passo d'asino"
- Sabato 21 Ottobre
MONTEFORTINO
Passeggiata e pedalata di gusto
Degustazione presso aziende di prodotti tipici del territorio
Valorizzazione del Menu della Sibilla
- Domenica 22 ottobre
MONTEGALLO
Giornata dedicata alla Transumanza
Transumanza di rientro del gregge
Degustazione di prodotti e piatti legati alla pastorizia
Escursione micologica e Mostra Micologica
Degustazione del Menu della Sibilla
- Sabato 28 – Domenica 29 ottobre
MONTEMONACO
Nell'ambito della Sagra della Castagna
Passeggiata e pedalata di gusto.
Laboratori per bambini presso Cea, Centro di Educazione Ambientale
Escursione per il riconoscimento delle erbe spontanee a cura del CEA Degustazione presso aziende di prodotti tipici del territorio
Cooking show e degustazione di finger food realizzati con prodotti di montagna
Degustazione del menù della Sibilla
Escursione micologica e Mostra micologica
- Domenica 5 novembre e sabato 11 novembre
AMANDOLA

Nell'ambito di Diamanti a Tavola, Mostra Mercato del Tartufo Bianco Pregiato dei Sibillini
 Passeggiata e pedalata di gusto.
 Laboratori per bambini presso Cea, Centro di Educazione Ambientale
 Degustazione presso aziende di prodotti tipici del territorio
 Cooking show e degustazione di finger food al tartufo
 Mostra Micologica con i funghi del Parco nazionale dei Monti Sibillini

Somme impegnate: € 65.000,00

Somme liquidate: € 28.905,20

Azione 2 INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI RECUPERO FAUNA SELVATICA (CRAS) ED OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA PER IL TERRITORIO

L'intervento consiste nella costruzione di una struttura in legno di circa 24m² coibentata nel Centro faunistico e CRAS di Castelsantangelo sul Nera con la duplice funzione di ambulatorio veterinario e aula didattica per attività di educazione ambientale

Somme impegnate: € 30.000,00

Somme liquidate: € 0,00

Piano d'azione	INTERVENTI IMMEDIATI PER LA RIATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI FRUIZIONE E DELL'ACCOGLIENZA
Obiettivo operativo	Ripristino della fruibilità

Con DCD n. 36 del 21.12.2016 è stato, tra l'altro approvato il PROGRAMMA OPERATIVO SINTETICO DI INTERVENTI POST SISMA 2016 in cui sono individuati vari interventi per la realizzazione dei quali è stato dato mandato al Presidente e al Direttore del parco di reperire le risorse necessarie, anche attingendo, ove possibile, da finanziamenti esterni. In esecuzione delle indicazioni di cui alla suddetta DCD sono stati acquisiti i finanziamenti per l'attuazione degli interventi di seguito descritti

Per gli interventi in oggetto il MATTM ha concesso un finanziamento complessivo di € 460.000,00 suddivisi come descritto per le singole azioni

Azione 1: *verifica percorribilità dei sentieri*

L'intervento, realizzato ha previsto una ricognizione dello stato della percorribilità dei percorsi escursionistici effettuata avvalendosi dell'assistenza tecnica del Collegio delle Guide alpine delle Marche.

Somme impegnate: € 34.930,00 (di cui € 30.000,00 finanziati dal MATTM e la restante somma da fondi di bilancio)

Somme liquidate: € 34.930,00

Azione 2: Indagine geologica per la verifica della stabilità dei versanti a seguito del sisma

Somme impegnate: € 90.000,00

Somme liquidate: € 0,00

Azione 3: monitoraggio sugli habitat

L'intervento riguarda uno specifico monitoraggio nell'area del Lago di Pilato finalizzato a verificare una eventuale modifica degli habitat a seguito del sisma

Somme impegnate: € 30.000,00

Somme liquidate: € 0,00

Azione 4: Valorizzazione del percorso di accesso alle "LAME ROSSE", in Comune di Fiastra

Gli interventi previsti sono:

- a) la sistemazione di un'area di circa 2000 mq da destinare ad area di sosta;
- b) la realizzazione ed installazione di una bacheca con relativo pannello illustrativo, da posizionare in Loc. San Lorenzo al Lago;
- c) la realizzazione ed installazione di due bacheche con relativi pannelli illustrativi, da posizionare in località "Lame Rosse", indicanti anche le avvertenze per la corretta fruizione del sito ed i potenziali rischi.

Somme impegnate: € 10.000,00

Somme liquidate: € 0,00

Azione 5: PUNTI TAPPA DEL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

L'intervento consiste nell'istallazione di strutture di accoglienza temporanee (POD o simili) nei punti tappa del Grande anello dei Sibillini in cui non è più presente ricettività, neanche di prossimità. Nel 2017 sono state avviate le procedure necessarie per l'istallazione delle strutture

Somme impegnate € 300.000,00

Somme liquidate € 0,00

Piano d'azione	INTERVENTI IMMEDIATI PER LA RIATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI FRUIZIONE E DELL'ACCOGLIENZA
Obiettivo operativo	Riattivazione Centro Visite Casa e Giardino delle farfalle

Il Centro visite Casa e giardino delle farfalle, sede anche del CEA Vallenatura di Cessapalombo, ha subito gravi danneggiamenti in seguito agli eventi sismici. Per la riattivazione del centro il Comune ha attivato raccolta fondi da donazioni, fondi per la delocalizzazione dell'attività produttiva. Per il completamento degli interventi il Comune ha richiesto al Parco un cofinanziamento di € 15.000,00 che il Parco ha concesso attingendo da fondi di bilancio.

Piano d'azione	INTEGRAZIONE DEL PERSONALE CON ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO EX L. 45/2017
Obiettivo operativo	Aumentare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

La crisi sismica ha messo l'Ente parco in forte criticità, a partire dalla totale riorganizzazione degli uffici in conseguenza della inagibilità della propria sede istituzionale a Visso e in considerazione dei carichi di lavoro aggiuntivi sia per le pratiche interne allo stesso Ente per la gestione del suo patrimonio immobiliare a seguito del terremoto sia in considerazione delle pratiche di autorizzazione e nulla osta relative al processo di ricostruzione dei comuni interessati, regolati spesso con strumenti normativi innovanti, come le ordinanze della protezione civile.

Solo a seguito della L. 7 aprile 2017, n. 45, di modifica dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 189 del 2016, questo Ente parco è stato autorizzato ad assumere personale straordinario a tempo determinato. Conseguentemente, e in esecuzione all'ordinanza del Commissario straordinario n.22 del 4 maggio 2017, è stata sottoscritta in data 28.6.2017 una convenzione tra questo Ente parco, l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e il Commissario straordinario, anche al fine di definire la ripartizione delle quindici unità tra i due Enti parco. Solo successivamente alla sottoscrizione della suddetta convenzione del 28.6.2017 è stato possibile avviare le procedure per le assunzioni approvando preliminarmente *programma di reclutamento del personale a tempo pieno e determinato in attuazione alla DCD 13/2017* (delibera di Giunta esecutiva n.1 del 4.7.2017). A seguito di tale atto si è proceduto a verificare la possibilità di attingere da graduatorie valide per assunzioni a tempo indeterminato. Ciò ha consentito di assumere tempestivamente n. 5 unità da settembre 2017 e sono state avviate procedure di selezione pubblica per assunzione di altre unità, come indicato di seguito:

n. unità	profilo	procedura	decorrenza assunzione
n. 1	collaboratore di amministrazione con laurea in giurisprudenza	atingimento graduatoria	1.9.2017
n. 1	collaboratore di amministrazione con laurea in economia e commercio e equipollenti	atingimento graduatoria	1.9.2017
n. 1	collaboratore di con laurea architettura	atingimento graduatoria	1.9.2017
n. 1	collaboratore di con laurea scienze agrarie	atingimento graduatoria	4.9.2017
n. 1	collaboratore tecnico con laurea in ingegneria	atingimento graduatoria	18.9.2017
n. 1	collaboratore in informatica	selezione pubblica	22.2.2018

E' stata, inoltre, espletata una procedura pubblica, non conclusa, per assunzione di n. 2 dipendenti nel settore partecipazione, comunicazione e turismo sostenibile. La procedura non è conclusa perché il candidato risultato idoneo all'esito della prova scritta deve esser sciolta una riserva in relazione alla idoneità del titolo di studio previsto per l'accesso (al fine di sciogliere la riserva è stato interpellato il Miur e si è in attesa del relativo riscontro). In ogni caso, si è resa necessaria una nuova selezione perché le unità da assumere sono 2; si è quindi provveduto a pubblicare un nuovo avviso pubblico di selezione (scadenza termini per la presentazione delle domande 26.4.2018).

Per gli ulteriori 2 posti (un collaboratore con laurea in ingegneria e uno con laurea in scienze geologiche) si è in procinto di procedere alla pubblicazione delle relative selezioni pubbliche.

IL DIRETTORE
Ing. Carlo Bifulco

NOTA FINANZIARIA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Il conto consuntivo 2017 si discosta dalle previsioni iniziali in quanto nel corso dell'anno sono state effettuate cinque variazioni al bilancio necessarie per l'assestamento di alcuni capitoli, inserire le seguenti somme: - € 20.000,00 quali contributi di privati per interventi post terremoto - € 400.000,00 (quale contributo straordinario da parte del Ministero dell'Ambiente per la costruzione di una sede temporanea del Parco) - € 135.000,00 contributo del Ministero dell'Ambiente per attuazione direttiva del Ministro sulla biodiversità - € 26.363,64 quale contributo della Regione Marche per progetti INFEA - € 205.519,50 contributo straordinario del Dipartimento della Protezione Civile per assunzione di personale a tempo determinato - creati i capitoli per la scissione contabile dell'IVA (split payment) per € 220.000,00 - € 460.000,00 (quale contributo straordinario da parte del Ministero dell'Ambiente per la riattivazione del sistema di fruizione, di accoglienza del Parco) - € 95.000,00 (quale contributo straordinario da parte del Ministero dell'Ambiente per interventi per la valorizzazione del territorio del Parco e per la promozione delle attività compatibili) - € 39.500,00 (quale contributo straordinario da parte del Ministero dell'Ambiente per i sentieri della rinascita, il volontariato ambientale a servizio delle zone terremotate nel P.N.M.S.) - prelevare la somma di € 32.498,05 dall'avanzo vincolato (per liquidare il TFR di un ex dipendente) - € 101.500,00 (contributo del Ministero dell'Ambiente per attuazione direttiva del Ministro sulla biodiversità).

Il fondo di riserva è stato utilizzato per un importo complessivo di € 20.000,00 per incrementare il capitolo 5030 (indennizzo danni da fauna selvatica).

Tab. 1 - Quadro finanziario di sintesi

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2017	€ 2.385.471,35
Riscossioni	€ 2.569.040,78
Pagamenti	€ 2.033.296,23
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 2017	€ 2.921.215,90
Residui attivi	€ 1.802.969,35
Residui passive	€ 3.249.891,27
Avanzo di amministrazione fine esercizio 2017	€ 1.474.293,98

L'esercizio finanziario del 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a € 1.474.293,98 come risulta dalla Tab. 1. Tale avanzo comprende anche la somma di € 603.207,00 relativa all'accantonamento del trattamento fine rapporto e € 58.299,46 parte vincolata per il progetto agricoltura sostenibile e la somma di € 596.000,00 già applicata nel bilancio di previsione 2018.

Da rilevare inoltre che gli impegni e i pagamenti di competenza durante l'arco dell'anno sono stati rispettivamente pari a € 3.380.083,95 e a € 1.544.505,23 così come risulta dettagliatamente riportato nella Tab. 2

Tab. 2 - Spese ed impegni di competenza

Risorse	Impegni	Pagamenti
Correnti	1.763.915,20	1.274.343,82
Investimento	1.444.059,27	98.051,93
Partite di giro	172.109,48	172.109,48
Totale	3.380.083,95	1.544.505,23

Nel corso del 2017 è stata riversata nelle casse dello Stato la somma di € 18.413,00, relativa a riduzioni di spese effettuate ai sensi D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010, art. 6 comma 21;

I pagamenti in conto residui sono invece stati di € 488.791,00, così come evidenziato nella Tab. 3

Tab. 3 – Pagamenti in conto residui

Risorse	Pagamenti
Correnti	303.760,71
Investimenti	183.800,79
Partite di giro	1.229,50
Totale	488.791,00

Nell'anno 2017 si è verificato un cospicuo incremento dei residui passivi dovuto ai finanziamenti ottenuti in seguito al sisma del 2016 così come mostrato nella Tab. 4.

Tab. 4 - Andamento dei residui passivi dal 2013

Anno	€
2013	2.239.818,30
2014	2.318.683,25
2015	2.330.130,36
2016	1.963.985,31
2017	3.249.891,27

Per quanto riguarda i pagamenti, l'Ente ha regolarmente provveduto e non ha liquidazioni in sospeso, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2017 è pari a -5,18.

Proprio relativamente alle entrate del 2017, nel bilancio dell'Ente queste risultano caratterizzate, come evidenziato nella Tab. 5, sia da somme derivanti dal finanziamento ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT) che da attività proprie. In particolare esse hanno riguardato:

- Contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento dell'Ente;
- Contributo straordinario per nuove assunzioni di personale a tempo determinato;
- Contributi di privati per interventi post terremoto;
- Proventi derivanti dalla gestione di beni patrimoniali;
- Vendita dei prodotti realizzati direttamente dal Parco;
- Uso del marchio del Parco;
- Contributi straordinari per interventi post terremoto;
- Contributo Regione Marche per progetti INFEA.

Tab. 5 – Entrate nell'esercizio finanziario 2017

Entrata	€
Trasferimenti da parte dello Stato	1.753.019,48
Trasferimenti di altri Enti	225.390,50
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	34.700,84
Entrate non classificabili in altre voci	10.080,92
Trasferimenti dallo stato in conto capitale	1.231.000,00
Trasferimenti dalle Regioni in conto capitale	26.363,64
Totale	3.280.555,38

Relativamente alle spese correnti, nell'anno 2017 esse ammontano a € 1.763.915,20 e risultano suddivise così come riportato nella Tab. 6.

Tab. 6 – Spese correnti per settore di attività

Tipologia di spesa	€
Organi dell'Ente	36.301,30
Personale	930.980,63
Amministrazione generale	72.414,55
Prestazioni istituzionali	630.605,03
Altre spese	93.613,69
totale	1.763.915,20

Per quanto riguarda il personale, alla data del 31 dicembre 2017 risultavano in servizio 24 unità di cui tre part-time, n. 18 a tempo indeterminato e n. 5 a tempo determinato (assunti a seguito del sisma dell'anno 2016), oltre al Direttore. La spesa per tale settore, è stata pari a € 930.980,63.

Relativamente alle spese istituzionali, esse sono state di € 630.605,03. Fra esse sono ricomprese le attività direttamente connesse con lo sviluppo del territorio, la promozione, la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo socio-economico locale. Le voci maggiori riferentesi a tale categoria di spesa sono state riportate nella Tab. 7.

Tab. 7 – Spese istituzionali

<i>Voci di spesa</i>	Impegni
Danni fauna selvatica	242.600,98
Centri visita, musei, punti informat., aree faunistiche e case del parco	132.931,02
Ricerca scientifica, tutela monitoraggio siti natura 2000 e specie rare	28.000,00
Gestione e reintroduzione fauna	37.809,97
Carta europea del turismo sostenibile	58.330,00
Spese per il CTA-Corpo Forestale dello Stato	97.000,00

- Per quanto concerne le spese di investimento le somme impegnate nell'anno 2017 ammontano a € 1.444.059,27 e hanno riguardato in particolare i seguenti interventi: € 13.049,12 (manutenzione straordinaria immobili); € 51.296,49 (manutenzione straordinaria sentieri); € 460.000,00 (immediata riattivazione del sistema di fruizione, di accoglienza del Parco); € 26.363,64 (progetti INFEA); € 78.000,00 (cofinanziamento di progetti); € 236.500,00 (attuazione direttive del Ministro sulla biodiversità); € 95.000,00 (interventi immediati per la valorizzazione del territorio del Parco e per la promozione delle attività compatibili); € 39.500,00 (i sentieri della rinascita, il volontariato ambientale a servizio delle zone terremotate nel P.N.M.S.); € 400.000,00 (costruzione di una sede temporanea del Parco); € 11.851,97 (acquisto di materiali necessari per la funzionalità dell'ente macchine d'ufficio, software, ecc); € 32.498,05 (liquidazione TFR personale cessato dal servizio).

Inoltre, nella Tab. 8 è stata riportata, la situazione delle spese d'investimento relative ad acquisizioni registrate nel corso dell'anno.

Tab. 8 – Spese di investimento

Tipologia	€
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.399.709,25
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche, arredi, macchine ufficio, software, automezzi	11.851,97

Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	32.498,05
totale	1.444.059,27

Le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale sono invece riportate nel prospetto allegato al conto consuntivo adottando come metodo quello della rappresentazione netta, di cui alla circolare del Ministero dell'economia e della finanze n. 5/2006.

Per quanto riguarda le **Attività** – Consistenze al 31.12.2017, i dati sono esposti al netto dell'Ammortamento;

Gli impegni della categoria "acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" pari ad € 1.411.561,22 sono confluiti:

- per € 932.363,64 nella voce immobilizzazioni immateriali in corso e acconti in quanto relativi a cofinanziamento progetti su beni di terzi;
- per € 54.296,49 nelle immobilizzazioni immateriali manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi (progetti terminati nel 2017);
- la somma di € 13.049,12 (manutenzioni straordinarie sede provvisoria Parco, terminate nel 2017), nella voce fabbricati;
- per € 400.000,00 nella voce immobilizzazione in corso e acconti delle immobilizzazioni materiali;
- la somma di € 11.851,97 nella voce impianti e macchinari;

L'importo delle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti è stato aumentato di € 932.363,64 di cui sopra, poi diminuito della somma di € 130.000,00 (progetti terminati nel corso del 2017), quindi iscritta per € 2.382.929.

La voce delle immobilizzazioni immateriali manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi è stata aumentata di € 184.296,49 (proveniente dalle immobilizzazioni immateriali in corso per € 130.000,00 e per € 54.296,49 di competenza 2017 per progetti terminati) e diminuita dei contributi a destinazione vincolata di € 130.000,00, poi diminuita dell'ammortamento per € 256.196,14 (20%) quindi iscritta per € 1.024.785.

La voce – impianti e macchinari – è stata aumentata degli impegni relativi alla categoria – Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (€ 11.851,97) poi diminuita dell'ammortamento pari a € 16.280,26 (20%), quindi iscritta per € 65.121;

I terreni e i fabbricati aumentati di € 13.049,12 (manutenzioni straordinarie sede Parco, anno 2017), poi ammortizzati per € 93.699,74(2%), quindi iscritti per € 4.591.288.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti delle immobilizzazioni materiali è stata aumentata di € 400.000,00 e quindi iscritta per € 2.407.109.

La voce automezzi è stata ammortizzata per € 20.996,75 (20%) quindi iscritta per € 83.987.

La voce altri beni è stata ammortizzata per € 235.503,58 (20%), quindi iscritta per € 942.014.

La voce contributi in conto capitale a destinazione vincolata è stata diminuita di € 130.000,00 (contributi vincolati per progetti terminati nell'anno 2017) e aumentata dei contributi in conto capitale a destinazione vincolata per € 1.257.363,64, quindi iscritta per € 2.400.042.

Il patrimonio netto risulta diminuito di € 381.970, per effetto del disavanzo economico realizzato nell'esercizio 2017, ed ammonta complessivamente a € 9.968.278.

Per quanto riguarda la situazione economica si è verificato un disavanzo di € 381.970. Tale disavanzo è causato dall'importo elevato dell'ammortamento. Oltre al valore della produzione pari a € 2.023.192 (accertamenti entrate correnti) e ai costi della produzione pari a € 2.466.044 (impegni correnti più l'accantonamento del trattamento di fine rapporto e gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali) sono stati inserite:

- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo, l'importo di € 60.882 è derivante dall'eliminazione dei residui passivi, si riferiscono in particolare a risparmi/economie di spesa relativi al completamento di progetti, forniture.

IL DIRETTORE
Ing. Carlo Bifulco